

CONOSCERE LA LINGUA, VIVERE L'INTEGRAZIONE

Rapporto finale su

***i Piani territoriali provinciali di interventi
finalizzati alla diffusione della lingua italiana
per cittadini extracomunitari adulti***

in applicazione dell'accordo con il



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

(Deliberazione di G.R. n. 790 del 26 Maggio 2008)

aprile 2010

Stesura e redazione del report:

Barbara Burgalassi, Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna

Supervisione

Andrea Stuppini, Responsabile Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna

Coordinamento ed impostazione redazionale:

Andrea Facchini, Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna

Elaborazione tabelle, grafici ed editing::

Marzio Barbieri, Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano i Referenti tecnici delle Amministrazioni provinciali e degli Enti attuatori per la segnalazione delle buone prassi realizzate nell'ambito dei *Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti*

Stampa: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Premessa

Con il presente lavoro si intende fornire la documentazione relativa alla realizzazione e conclusione dell'Accordo sottoscritto il 12 dicembre 2007 tra Regione Emilia-Romagna e Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo di interventi per l'apprendimento della lingua italiana.

Le attività qui descritte si sono realizzate nel periodo 2008-2009.

L'Accordo si è concluso formalmente il 31/12/2009.

Indice

1. L'apprendimento della lingua italiana: le indicazioni strategiche in ambito europeo, nazionale e regionale	p.	7
2. I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti in Emilia-Romagna	p.	13
2.1. Il contesto di riferimento	p.	13
2.2. Strategia di attuazione dell'Accordo Regione Emilia-Romagna – Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 12 dicembre 2007	p.	15
2.3. Monitoraggio finale dei piani territoriali provinciali	p.	17
<i>a. Descrizione dei corsi</i>	p.	18
<i>b. La partecipazione ai corsi</i>	p.	21
<i>c. Il profilo socio-anagrafico degli studenti</i>	p.	23
<i>d. I canali di informazione utilizzati e le motivazioni all'iscrizione dichiarate dagli studenti</i>	p.	27
<i>e. Le professionalità coinvolte nella realizzazione dei corsi</i>	p.	27
<i>f. Valutazione dei corsi</i>	p.	28
<i>g. Le certificazioni ufficiali di attestazione del grado di conoscenza della lingua</i>	p.	28
<i>h. I costi per la realizzazione dei corsi</i>	p.	29
2.4. Considerazioni finali	p.	30
<i>a) Criticità emerse nella realizzazione degli interventi</i>	p.	31
<i>b) Punti di forza ed efficacia degli interventi</i>	p.	31
<i>c) Margini di miglioramento degli interventi</i>	p.	33
3. Le buone prassi	p.	35
Allegati	p.	55

1. L'apprendimento della lingua italiana: le indicazioni strategiche in ambito europeo, nazionale e regionale

*I limiti del mio linguaggio
sono i limiti del mio mondo*

Wittgenstein

Imparare una lingua straniera significa non solo potersi esprimere ed essere ascoltati sviluppando competenze linguistico-comunicative, ma anche aprirsi alla conoscenza di altre culture e accedere ad altre visioni del mondo. La conoscenza reciproca delle lingue e delle culture è inoltre condizione indispensabile per rafforzare le relazioni e i legami economici e politici, contribuendo ad accorciare le distanze e ad abbattere le barriere che separano i cittadini dei diversi continenti.

Nel contesto migratorio, conoscere la lingua del paese di accoglienza, significa non solo avere la certezza di potersi muovere in autonomia e di soddisfare i propri bisogni primari di vita, ma anche partecipare pienamente alle attività della società ospitante e interagire adeguatamente in situazioni in cui è in gioco l'esercizio dei propri doveri e diritti. La carenza di competenze linguistico-comunicative di base è uno dei fattori che ostacolano un dinamico processo di integrazione nel tessuto economico, sociale e culturale nel paese di accoglienza del cittadino straniero.

L'insegnamento della lingua ai cittadini stranieri adulti, e soprattutto a quelli di più recente immigrazione, assume quindi una funzione chiave per l'accoglienza e l'avvio del cammino verso l'inserimento sociale. Per questo motivo l'importanza di sviluppare iniziative e percorsi qualificati per l'insegnamento della lingua e della cultura del paese che ospita i cittadini immigrati viene spesso sottolineata a livello europeo, nazionale e regionale.

Le istituzioni dell'Unione europea hanno riconosciuto in più occasioni la fondamentale importanza del plurilinguismo e della formazione lungo tutto l'arco della vita per incrementare la competitività, l'occupazione e per favorire l'inclusione sociale.

Gli Stati membri sono stati quindi invitati a promuovere l'apprendimento in età adulta, favorendo la massima partecipazione e migliorando la metodologia e i materiali didattici rivolti ai discenti adulti ed in particolare ai migranti¹.

A tale proposito, la Commissione europea, attraverso l'adozione di un Piano d'azione a favore dei soggetti svantaggiati (con bassi livelli di istruzione, con competenze professionali

¹ - Comunicazione della Commissione europea COM (2001) 678 del 21 novembre 2001, "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente";

- Comunicazione della Commissione COM (2006) 614 del 23 novembre 2006, "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere".

insufficienti o inadeguate ai fini dell'integrazione sociale)² ha ribadito la necessità di accrescere l'integrazione dei migranti nella società e nel mercato del lavoro attraverso un sistema di educazione degli adulti accessibile e di qualità.

La valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati ed i loro discendenti (al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone), la lotta al razzismo nei confronti degli immigrati, attraverso un più facile accesso all'informazione sulla parità di diritti e di opportunità, rappresentano alcune delle priorità individuate dal Parlamento europeo con la Risoluzione sulle *Strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione europea* del 7 giugno 2006 - 2006/2056 (INI).

Una specifica attenzione viene, inoltre, rivolta alla componente femminile della popolazione immigrata. Infatti, per rispondere ad eventuali situazioni di isolamento territoriale e/o sociale, il Parlamento europeo, con la Risoluzione su *Immigrazione femminile, ruolo e posizione delle donne immigrate nell'UE* del 24 ottobre 2006 - 2006/2010 (INI), ha invitato gli Stati membri ad assicurare alle donne immigrate un'istruzione adeguata e solida attraverso corsi di lingua e di informazione riguardo ai diritti umani, civili e sociali fondamentali e ai principi democratici del paese di accoglienza.

Il plurilinguismo rappresenta un principio fondamentale cui si ispirano le politiche del Consiglio d'Europa, le quali trovano espressione particolare nell'adozione del Quadro comune europeo delle lingue e nei relativi strumenti per lo sviluppo di iniziative per la formazione linguistica negli Stati membri³.

Infatti, il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER – messo a punto allo scopo di fornire un metodo per accertare le conoscenze e trasmetterle), individua nel plurilinguismo il profilo comunicativo del cittadino europeo e nella competenza interculturale un elemento essenziale per assicurare il confronto e il dialogo tra culture diverse in ambito comunitario, essendo, l'Unione Europea, meta di forti flussi migratori interni ed esterni.

Tabella 1. I livelli di apprendimento delle lingua italiana secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo

Livello elementare	A1	Contatto
	A2	Sopravvivenza
Livello intermedio	B1	Soglia
	B2	Progresso
Livello avanzato	C1	Efficacia
	C2	Padronanza

² Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 558 del 27 settembre 2007, "Piano d'azione in materia di educazione degli adulti. E' sempre il momento di imparare".

³ Raccomandazione del Consiglio dei Ministri agli Stati Membri CM/Rec (2008)7 del 2 luglio 2008 sull'utilizzo del *Common European Framework of Reference for Languages (CEFR)* del Consiglio d'Europa e sulla promozione del plurilinguismo.

Proprio per questi motivi la Risoluzione del Consiglio (2008/C 320/01) del 21 novembre 2008, relativa a una *strategia europea per il multilinguismo*, intende promuovere l'apprendimento delle lingue per rafforzare la coesione sociale, il dialogo interculturale, la costruzione europea e la diversità linguistica al fine di accrescere la competitività dell'economia europea, nonché la mobilità e l'occupazione delle persone. In particolare, gli Stati membri e la Commissione sono invitati a:

- § offrire ai migranti, specie ai giovani, un insegnamento della lingua del paese di accoglienza come elemento essenziale di un'integrazione e di un'occupabilità positive, pur rispettando le lingue dei loro paesi d'origine;
- § rafforzare l'apprendimento permanente delle lingue;
- § favorire la valutazione dei discenti sulla base di strumenti riconosciuti quali il quadro comune europeo di riferimento per le lingue;
- § rivolgere un'attenzione particolare all'ulteriore formazione degli insegnanti di lingua e al rafforzamento delle competenze linguistiche degli insegnanti.

In Italia, il tema della formazione linguistica degli stranieri dovrebbe essere considerato fondamentale nelle politiche di integrazione.

Il *Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* dedica ampio spazio alle disposizioni riguardanti l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, nel rispetto del pluralismo culturale e del reciproco rispetto, prevedendo forme di collaborazione tra tutti i livelli istituzionali impegnati in questo ambito di attività.

In particolare, per quanto riguarda la promozione dell'integrazione linguistica e sociale, il Testo Unico⁴ prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana e che le istituzioni scolastiche promuovano la realizzazione di corsi di lingua italiana e di corsi di formazione.

Lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni sono inoltre chiamati a collaborare con le associazioni dei cittadini stranieri per favorire la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana⁵.

Recentemente, inoltre, con il cosiddetto "Pacchetto sicurezza" (Legge n. 94/09 - pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 luglio 2009, entrata in vigore l'8 agosto 2009) sono state introdotte alcune novità che legano più strettamente il tema del diritto di soggiorno alla verifica della conoscenza della lingua italiana:

- il comma 2-*bis* (dell'art. 9 - D.Lgs. 286/1998) prevede che il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo sia subordinato al superamento, da parte del richiedente di un *test* di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

⁴ Cfr.: D.Lgs. 286/1998, Art. 38

⁵ Cfr.: D.Lgs. 286/1998, Art. 42

- l'art. 4-bis (D.Lgs. 286/1998) prevede che, contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, il cittadino straniero sottoscriva un "accordo di integrazione", articolato per crediti, con l'impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione nel periodo di validità del titolo di soggiorno. In tale quadro, la partecipazione a corsi di lingua italiana consentirà allo straniero di partecipare più facilmente alla vita economica, sociale e culturale della società raggiungendo gli obiettivi contemplati nel predetto accordo.

Anche il disegno di legge sulla riforma della cittadinanza, attualmente all'esame del Parlamento, evidenzia la necessità di verificare formalmente il reale livello di integrazione linguistica e sociale dello straniero per consentire il pieno esercizio dei doveri e dei diritti connessi all'acquisizione della cittadinanza italiana.

Lo stesso *Libro Bianco sul futuro del modello sociale*⁶ ha individuato nella conoscenza della lingua e della cultura italiana i requisiti minimi perché avvenga una positiva inclusione sociale.

In tal senso, è opportuno anche sottolineare quanto ha ribadito il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (con atto di indirizzo del 30 luglio 2009) (...) «*il lavoro e la regolarità della presenza sul territorio nazionale rappresentano la condizione basilare di qualsivoglia percorso di integrazione. La conoscenza della lingua, della cultura, dei valori e delle regole di convivenza che caratterizzano l'Italia e la sua tradizione debbono costituire altrettante occasioni di dialogo interculturale capaci di favorire una migliore integrazione nella vita quotidiana che rappresenta il più efficace baluardo contro deprecabili e odiose derive xenofobe*». «*Il Ministero, pertanto, in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le altre istituzioni competenti dovrà favorire, con rispetto e senso della reciprocità, l'apprendimento della lingua italiana ed una corretta conoscenza della nostra cultura e del nostro ordinamento da parte degli stranieri soggiornanti in Italia*».

Il Testo Unico sull'immigrazione, prevede che il Governo predisponga ogni tre anni il Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato. Si tratta di un Documento strategico sul versante delle politiche di ingresso, di contrasto alla irregolarità e di implementazione delle politiche di integrazione. L'ultimo Documento programmatico approvato risale agli anni 2004-2006, e da allora si registra una carenza di indicazioni programmatiche nazionali (anche sul tema delle politiche per lo sviluppo della lingua italiana).

L'Emilia-Romagna è stata la prima Regione che, attraverso la L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n.2", ha legiferato in materia di politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.

La legislazione regionale ha inteso affrontare trasversalmente in ogni settore il tema dell'immigrazione straniera secondo un approccio universalistico, teso a garantire l'effettivo

⁶ Cfr. *Libro Bianco sul futuro del modello sociale* "La vita buona nella società attiva" (Cap. 3 "I valori: persona, famiglia, comunità"), approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009.

esercizio dei diritti sociali di cittadinanza nell'ambito dei servizi pubblici esistenti e a evitare, quindi, la costruzione di un sistema di welfare parallelo o comunque di interventi separati.

Le politiche della Regione e degli Enti locali sono finalizzate alla rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale culturale e politico e alla valorizzazione della consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato, in conformità ai principi del T.U. di cui al D.Lgs. 286/1998, della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. n. 328/2000) ed in raccordo con le norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.R. n. 2/2003).

I principali strumenti della programmazione regionale di supporto alla promozione di interventi volti a garantire la coesione sociale e l'integrazione della popolazione immigrata sono il Piano Sociale e Sanitario e il Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004).

In particolare, il Programma triennale è uno strumento di programmazione trasversale che promuove una integrazione delle politiche di settore i cui interventi rispondono in modo unitario ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini stranieri immigrati. Esso definisce un quadro generale di obiettivi strategici che dovranno essere recepiti nei singoli atti di settore regionale.

Il *“Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri 2009-2011”* individua come primo obiettivo strategico *«la promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini una piena cittadinanza sociale e politica»* accanto ad altre due priorità quali l'attività di mediazione interculturale e di comunità e la lotta contro le discriminazioni e il razzismo.

In questo senso, esso si pone in piena sintonia con le indicazioni previste dall'Accordo del 12 dicembre 2007 sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero della Solidarietà sociale e dagli atti di programmazione regionale.

Il Programma triennale pone inoltre l'accento sulla valorizzazione della prospettiva di genere, favorendo la realizzazione di *«interventi che abbiano al centro il tema dell'effettivo inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere che ormai rappresentano quasi il 50% della immigrazione complessiva»*.

Una specifica attenzione è rivolta alle donne straniere nella fase di apprendimento della lingua italiana, prevedendo la realizzazione di *«inedite modalità di realizzazione degli interventi anche per rispondere a eventuali situazioni di isolamento territoriale e/o sociale delle donne medesime»*.

2. I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti in Emilia-Romagna

2.1. Il contesto di riferimento

I dati dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3 L.R. n. 5/2004) indicano una stima di 467.000 stranieri residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2010, pari al 10,7% della popolazione complessiva. Il fenomeno dell'immigrazione straniera appare in progressiva crescita: nell'ultimo quinquennio i permessi di soggiorno sono quasi raddoppiati e le residenze hanno avuto un andamento analogo. L'immigrazione tende verso caratteristiche di stabilità, comprovate da un costante processo di ricongiungimento familiare e da una crescita della componente femminile che si avvicina al 50% del totale dei permessi.

Anche i dati relativi alla presenza dei bambini stranieri nelle scuole risultano essere un chiaro indicatore di stabilizzazione raggiunta. Nell'anno scolastico 2008/2009, l'Emilia-Romagna si è confermata la Regione con la più elevata incidenza degli iscritti non italiani sul totale degli studenti. Con 72.606 studenti stranieri, su un totale di 569.616 iscritti è stata raggiunta la percentuale del 12,7% precedendo l'Umbria, la Lombardia e il Veneto.

I permessi di soggiorno vengono chiesti prevalentemente per motivi di lavoro con percentuali che si attestano attorno al 60-65% e, in subordine, per motivi familiari (ricongiungimento).

La composizione per età dei cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno rivela una popolazione molto giovane: il 69% ha meno di 40 anni con alcune differenze tra uomini e donne.

Le caratteristiche di stabilità del fenomeno migratorio che si sono evidenziate nell'ultimo decennio hanno determinato, come conseguenza, un aumento delle persone straniere titolari di un permesso di soggiorno CE di lungo periodo (96.027).

All'interno della popolazione straniera, si è confermata una presenza ricca e plurale di nazionalità, in testa Marocco, Albania, Romania, Ucraina, Moldova e Polonia. Tra le altre nazionalità presenti con quote significative troviamo la Tunisia, la Cina, il Pakistan e l'India.

Il mercato del lavoro è il motore fondamentale nell'attivazione dei flussi migratori regionali. Analizzando la banca dati Inail, si evince che nel 2008 la forza lavoro straniera ha raggiunto il 18,8% della forza lavoro complessiva con 302.933 lavoratori dipendenti stranieri e 11.378 lavoratori parasubordinati stranieri.

La consistenza numerica degli immigrati risulta inversamente proporzionale al tasso di disoccupazione delle nove province. Questo dato sembra confermare la tesi secondo la quale non esiste una diretta concorrenzialità tra il lavoro degli italiani e quello degli immigrati.

Nel 2007 l'apporto economico degli immigrati è stato pari all'11,7% del PIL regionale. Analogamente è cresciuto l'ammontare dei redditi lordi generati dal lavoro degli immigrati che risulta pari a 2.765.630.484 euro. Nel corso del 2007 i lavoratori stranieri in Emilia-Romagna hanno versato oltre 273 milioni di euro di contributi previdenziali ed oltre 365 milioni di euro di gettito fiscale.

L'incremento di presenze straniere in Emilia-Romagna ha visto una concentrazione significativa di interventi sperimentali riguardanti l'insegnamento della lingua italiana L2 realizzati in collaborazione con le province, i comuni, le istituzioni scolastiche, i CTP, le associazioni culturali e di volontariato.

Nell'ambito del sistema di educazione degli adulti, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", la programmazione dell'offerta compete alle Province nel rispetto degli indirizzi regionali e secondo le modalità di programmazione territoriale.

I CTP (Centri territoriali permanenti), istituiti con Ordinanza Ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997, svolgono un ruolo molto importante poiché operano per la progettazione, la concertazione e l'attivazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta.

È interessante rilevare che nell'anno scolastico 2007-2008 gli studenti stranieri che hanno frequentato corsi nell'ambito dell'offerta formativa per l'istruzione degli adulti realizzati in Emilia-Romagna sono stati 18.839. In particolare, i corsi CILS (Corsi per l'integrazione linguistica e sociale), sono stati frequentati complessivamente da 9.600 studenti⁷.

Attualmente da parte del MIUR è in corso un processo di riorganizzazione del sistema di istruzione degli adulti⁸. Il nuovo assetto organizzativo vedrà la creazione di Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) a partire dall'anno scolastico 2011-2012. Tali centri, secondo quanto previsto dalla bozza di Regolamento, non potranno più erogare i corsi di "integrazione linguistica e sociale", ma solamente percorsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio (licenza media o diploma). Lo studio dell'italiano L2 costituirebbe parte integrante del percorso di studio.

Anche i progetti finanziati in questi anni con il FSE, nell'ambito della formazione professionale, hanno consentito la predisposizione di strumenti metodologici e didattici utili ad affrontare la specificità dei bisogni linguistici dei cittadini stranieri.

⁷ Cfr. Marchioro S. (a cura di) *"Monitoraggio dell'offerta formativa per adulti erogata dalle istituzioni scolastiche nella Regione Emilia-Romagna"* – Annualità 2007-2008 – Rapporto di sintesi realizzato con il contributo dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

⁸ Si veda lo schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art. 64, comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133"

2.2. Strategia di attuazione dell'Accordo Regione Emilia-Romagna - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 12 dicembre 2007

La Regione Emilia-Romagna in coerenza con le proprie indicazioni programmatiche, il 12 dicembre 2007 ha sottoscritto un accordo di programma con il Ministero della Solidarietà sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali). L'obiettivo è stato quello di promuovere interventi integrati tra i soggetti istituzionali e del terzo settore che si occupano dell'inserimento socio-culturale dei migranti, per incrementare l'offerta formativa finalizzata all'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri e per favorire lo scambio di buone prassi. Il finanziamento concesso per realizzare gli interventi è stato di 296.000 euro, provenienti dal Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati 2007.

A partire dalla data di operatività dell'accordo (12/2/2008), gli obiettivi, le finalità del programma e la strategia per l'attuazione degli interventi sono stati ampiamente condivisi all'interno del Gruppo tecnico di coordinamento regionale composto dai referenti delle Province e dei Comuni capoluogo.

In considerazione del consolidato impianto di programmazione regionale, sono state individuate le amministrazioni provinciali come referenti della progettazione e della attuazione degli interventi per le seguenti motivazioni:

- § la dimensione provinciale offre l'opportunità di programmare interventi sperimentali ed innovativi che tengano conto delle caratteristiche peculiari e dello sviluppo del fenomeno migratorio a livello locale;
- § le amministrazioni provinciali possono garantire più agevolmente una efficace azione di coordinamento e di raccordo con le programmazioni e gli interventi regionali realizzati o in corso di progettazione in ambito locale (Piani distrettuali, Piani Provinciali ecc..).

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 790 del 26/05/2008 si è provveduto:

- § ad individuare le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi attraverso la definizione di specifici "Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti";
- § a provvedere alla definizione dei criteri di riparto delle risorse e alla ripartizione dei budget alle Province;
- § ad individuare le azioni per il perseguimento degli obiettivi previsti dall'Accordo, nonché a definire il percorso amministrativo procedurale per la presentazione dei Piani Provinciali alla Regione entro il 31 ottobre 2008.

Il programma prevede l'attivazione e la realizzazione di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo per le donne. Le finalità sono le seguenti:

- § attivare un progetto in ambito regionale caratterizzato da azioni relative ai settori
 - dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;

– della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana;

- § promuovere l'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro comune Europeo di riferimento (Raccomandazione R(98) 6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.3.1998, livelli A1, A2 e B1).

Il percorso di apprendimento della lingua italiana è stato considerato nell'ambito di un processo più ampio di conoscenza del territorio, della organizzazione dei servizi, di acquisizione di competenze in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Ciascuna Amministrazione provinciale, in coerenza con le indicazioni programmatiche regionali, ha quindi sottoscritto un accordo con la Regione finalizzato alla realizzazione dei "Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti".

Gli obiettivi e le finalità dei Piani provinciali sono stati condivisi attraverso la modalità della concertazione che di norma è avvenuta con i componenti dei tavoli di coordinamento provinciale. L'individuazione degli enti attuatori degli interventi è avvenuta in accordo con i comuni o con i distretti interessati. Le Amministrazioni provinciali hanno garantito una efficace azione di coordinamento e di raccordo con le programmazioni e gli interventi regionali realizzati o in corso di progettazione in ambito locale.

I Piani sono stati articolati cercando di raggiungere il maggior numero di comuni del territorio, che in base a convenzioni già in essere o attraverso l'attivazione di nuovi rapporti di collaborazione, hanno gestito concretamente i singoli progetti. Complessivamente sono stati individuati 38 enti attuatori, ovvero:

- § 14 Centri territoriali permanenti/Istituti di istruzione secondaria,
- § 10 soggetti del privato sociale (prevalentemente associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, ecc.)
- § 8 enti locali,
- § 6 enti di formazione accreditati.

Le risorse programmate per la realizzazione dei Piani provinciali sono state pari a 374.132,70 euro.

Le attività progettuali sono state realizzate a partire dal mese di dicembre 2008/gennaio 2009 e sono terminate all'inizio di agosto 2009.

Per assicurare la massima diffusione delle iniziative, il programma è stato pubblicizzato a livello locale tramite iniziative pubbliche di comunicazione (conferenze stampa e comunicati stampa), nonché tramite la predisposizione di volantini e locandine tradotte in più lingue e affisse nei luoghi di massima affluenza di cittadini stranieri. La diffusione è stata capillare, in particolare nei servizi pubblici di tipo informativo, sanitario e amministrativo, presso gli sportelli/spazi immigrati e nei luoghi/locali maggiormente frequentati dalla popolazione immigrata. Molto efficace si è dimostrato anche il passaparola che ha consentito ad un rilevante numero di studenti di venire a conoscenza della programmazione dei corsi.

Tabella 2. Il quadro finanziario dei Piani territoriali provinciali di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti.

Amministrazione Provinciale	Finanziato con il Fondo inclusione 2007	Finanziato con altri fondi	Quadro finanziario totale dei Piani provinciali
Piacenza	23.589,00		23.589,00
Parma	31.753,00		31.753,00
Reggio Emilia	43.267,00		43.267,00
Modena	53.160,00	50.000,00	103.160,00
Bologna	57.760,70	14.340,00	72.100,70
Ferrara	16.332,00		16.332,00
Ravenna	26.176,00		26.176,00
Forlì-Cesena	25.292,00	13.800,00	39.092,00
Rimini	18.663,00		18.663,00
REGIONE	295.992,70	78.140,00	374.132,70

2.3. Monitoraggio finale dei Piani territoriali provinciali

Oggetto del presente rapporto è la lettura delle relazioni finali dei 9 “Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti”.

Pertanto le informazioni e i dati che compongono il presente monitoraggio sono stati raccolti ed elaborati attingendo alla documentazione presentata dalle Amministrazioni provinciali in sede di rendicontazione delle attività programmate nei Piani.

Il punto di base del monitoraggio è rappresentato dalla modulistica (schede) fornita dal Ministero della Solidarietà sociale che è stata in parte compilata dalle Amministrazioni provinciali e in parte dagli enti attuatori degli interventi.

Per le informazioni di tipo quantitativo è stato possibile attingere agli all. 6 (sez. a, b, c) compilati dagli Enti attuatori, mentre le informazioni di tipo qualitativo sono state ricavate dalla lettura delle relazioni finali (all. 7) compilate dalle amministrazioni provinciali e dalle relazioni di progetto (all. 5) compilate dagli Enti attuatori.

Le risposte hanno avuto come riferimento i 2.452 studenti che hanno concluso i corsi.

Non sempre, per ciascuna domanda, le risposte hanno riguardato tutti gli studenti, ma comunque su tutte le domande sono state riscontrate risposte per non meno di 2000 partecipanti che hanno concluso il corso.

Dalla lettura dei Piani è stato possibile capire che vi sono state difficoltà in merito alla compilazione della modulistica di monitoraggio ministeriale. Alcuni allegati riportavano una discordante indicazione dei dati. Tale difficoltà è stata comunque superata attraverso una fase di verifica e di correzione di alcuni allegati.

Complessivamente, nell'ambito dei 9 Piani territoriali provinciali sono stati realizzati 38 progetti, ognuno dei quali gestito da un diverso ente attuatore (nella provincia di Bologna due dei progetti presentati sono stati a loro volta suddivisi in "sottoprogetti" per ciascuno dei quali è stato presentato sia l'allegato 5 che l'allegato 6).

a) Descrizione dei corsi

Attraverso i Piani territoriali provinciali sono stati attivati complessivamente 190 corsi, la maggior parte dei quali si è attestata sui livelli di apprendimento della lingua italiana L2 A1 (74 corsi) e A2 (58 corsi). Numericamente assai inferiore è stato il numero dei corsi di livello B1 (17 corsi). Nell'ambito di questi corsi, alcuni sono stati programmati per facilitare l'acquisizione della certificazione con valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua (secondo i modelli disciplinati dal Quadro comune europeo di riferimento).

Nell'articolazione dei corsi è stata prestata particolare attenzione alla conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, per il cui insegnamento sono stati appositamente organizzati 41 corsi.

Ogni corso ha avuto una durata media di 44 ore.

I contenuti didattici sviluppati sono stati strutturati anche per consentire l'acquisizione da parte degli studenti di maggiori conoscenze in merito alla legislazione italiana in tema di immigrazione, ai servizi sociali e sanitari del territorio, al concetto di pari opportunità e di lotta contro le discriminazioni, ecc.. Sono stati inoltre sviluppati specifici moduli formativi riguardanti il rafforzamento delle conoscenze in materia di sicurezza del lavoro e di educazione alla salute.

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi, la maggior parte è costituita da aule/laboratori.

Il criterio di definizione delle aule è stato prevalentemente il livello di competenza linguistica dimostrato dagli allievi durante i colloqui o in base agli esiti dei test d'ingresso. Altri criteri utilizzati sono stati dettati da particolarità organizzative (es. servizio di *baby sitting*, orario delle lezioni, necessità di costituire gruppi esclusivamente femminili, ecc.)

L'attività si è svolta prevalentemente attraverso lezioni frontali realizzate da docenti e da esperti di ciascun ambito e materia. Sono stati inoltre realizzati numerosi laboratori creativi ed espressivi. Alcuni laboratori sono stati dedicati all'analisi di materiali e documenti di uso comune come ad esempio bollettini postali, prescrizioni mediche, manifesti pubblicitari, articoli di giornale e riviste, bugiardini dei farmaci, etichette dei prodotti alimentari, ecc. Un'altra tipologia di corso utilizzata a livello sperimentale è stata quella multimediale.

Gli strumenti multimediali si sono dimostrati un valido supporto per docenti, formatori, insegnanti e per tutti coloro che desiderano utilizzare un approccio innovativo e flessibile per l'insegnamento o l'apprendimento della lingua italiana rivolta a stranieri. Tali corsi hanno privilegiato l'uso della lingua italiana per mostrare situazioni comunicative quotidiane, informazioni e elementi di educazione civica. Le situazioni comunicative possono essere un ottimo spunto per la simulazione di dialoghi in classe, per l'approfondimento della

grammatica italiana, per l'insegnamento di regole di educazione civica, per fare informazione in tema di sicurezza sul lavoro, per sensibilizzare sull'utilizzo dei servizi pubblici.

I corsi multimediali, grazie alla versatilità delle situazioni che presentano (dialoghi, traduzioni orali e scritte, schemi riassuntivi, immagini esplicative, momenti di comunicazione quotidiana), possono essere utilizzati in parte o per intero, possono essere visionati durante corsi di formazione e in momenti ricreativi. In particolare, il loro utilizzo in classi scolastiche, gruppi di lavoro e corsi di alfabetizzazione in lingua italiana si è rivelato utile ed efficace nel trasmettere informazioni e concetti linguistici in modo innovativo ed è stato apprezzato molto dai partecipanti.

Gli strumenti didattici multimediali sperimentati ed adottati nell'ambito del presente programma di attività sono stati i seguenti:

- ♦ “La Scatola delle Parole” (prodotto dalla Commissione Mosaico per il Distretto di Casalecchio di Reno – nell'ambito del Piano provinciale di Bologna). DVD ROM. Questo percorso multimediale nasce con l'intento di offrire uno strumento utile per la comprensione e la produzione orale in lingua italiana, relativamente ai bisogni comunicativi primari che le persone immigrate in Italia si trovano a dover affrontare. Tale strumento può essere utilizzato sia da persone analfabete che da coloro che hanno già acquisito delle conoscenze linguistiche ed è risultato uno strumento molto efficace nel riuscire a lavorare con gruppi-classe con livelli molto eterogenei di conoscenza della lingua. Vengono infatti mostrate immagini reali, risolvendo i problemi legati all'interpretazione dei segni, spesso differenti nelle diverse realtà culturali. Lo strumento è diviso in due sezioni: per chi insegna e per chi impara. Entrambe le sezioni sono suddivise in sei capitoli. Nei capitoli della sezione dedicata a chi impara sono contenuti anche numerosi esercizi con verifica di apprendimento. E' prevista una opzione audio generale in italiano o in arabo.
- ♦ “A spasso con l'italiano” (prodotto da Integra Cooperativa Sociale in collaborazione con l'emittente locale TRC – Tele Modena – nell'ambito del Piano provinciale di Modena). Si tratta di un corso di lingua e di orientamento per adulti in lingua italiana, arabo e inglese. Il corso prevede anche la presenza di un modulo sul tema della sicurezza nel lavoro, relativamente a procedure INAIL e al lavoro in sicurezza in un'azienda metalmeccanica, in un cantiere edile e in ambito domestico. Vengono utilizzate metodologie di tipo induttivo che oltre ad un corretto apprendimento della lingua, offrono la possibilità di approfondire anche alcune tematiche relative alla realtà locale (funzionamento dei servizi, regole di comportamento, procedure per i permessi di soggiorno e per la ricerca di lavoro, prevenzione, aspetti connessi alla salute della donna e dell'infanzia, ecc.). Il corso è suddiviso in 10 episodi. In ogni puntata, della durata di 30 minuti circa ciascuna, l'insegnante di lingua italiana e la mediatrice interculturale di lingua inglese/araba, che traduce simultaneamente i dialoghi, affrontano un argomento diverso. Il corso presenta dialoghi e situazioni comunicative quotidiane in ambienti

esterni e momenti di approfondimento linguistico – culturali e di spiegazione in aula attraverso grafici e schemi di sintesi in versione bilingue (arabo e inglese).

La relazione positiva che si è instaurata tra gli insegnanti di italiano ed i partecipanti ai corsi è stata fondamentale sia per l'apprendimento, sia per facilitare il processo di integrazione. L'apprendimento in gruppi, la condivisione dei problemi, il raggiungimento di traguardi comuni, ha permesso di creare buoni legami tra i partecipanti.

L'insegnamento della lingua italiana è stato integrato con la creazione di spazi di socializzazione e di conoscenza delle varie culture. L'instaurazione di un clima favorevole alla relazione è stata facilitata anche attraverso la realizzazione di incontri e di feste interculturali arricchite da piatti tipici dei vari paesi. Tali occasioni hanno favorito anche l'approfondimento della conoscenza delle "altre" culture e il confronto tra queste.

L'elemento della socializzazione è da considerarsi particolarmente favorevole per le donne (soprattutto di origine magrebina e pakistana) che si occupano prevalentemente dell'attività di cura degli affetti familiari e della propria casa. La frequenza dei corsi, infatti, ha consentito l'uscita dall'ambito domestico e ha stimolato una socializzazione al di fuori della cerchia familiare, rappresentando un incentivo alla loro autonomia e indipendenza.

La specifica attenzione rivolta alle donne ha consentito di attivare alcune azioni di accompagnamento non solo per rispondere a problematiche legate alla conciliazione e alla gestione della vita familiare, ma anche per rispondere ad eventuali situazioni di isolamento territoriale e/o sociale delle donne medesime:

- la flessibilità oraria e il servizio di trasporto,
- la formazione di classi con un numero contenuto di studenti,
- la presenza di gruppi di sole donne (che ha permesso loro di interagire con maggiore spontaneità e sicurezza durante le lezioni),
- il servizio di *baby-sitting* (che ha permesso alle giovani madri di frequentare i corsi con maggiore costanza).

Per favorire un processo più ampio di conoscenza del territorio ed una maggiore autonomia, soprattutto da parte delle donne, sono state promosse alcune iniziative consistenti in visite guidate ai servizi e ai centri di interesse della città e della zona di residenza dei corsisti. Per gli stessi motivi è stata inoltre favorita la partecipazione ad altre attività organizzate dai quartieri e dai Comuni quali feste, momenti di animazione, ecc. In questo modo, il quartiere e/o i locali messi a disposizione dai Comuni diventano luoghi di integrazione e, soprattutto, luoghi in cui gli studenti possono avvicinarsi alla società italiana ed alle istituzioni in essa operanti. Infatti, tali attività sono state anche utili per rafforzare le competenze relazionali tra le persone straniere e gli operatori in ambito scolastico, sanitario e sociale.

In alcuni casi la previsione di un rimborso spese a favore dei corsisti per l'utilizzazione dei mezzi di trasporto ha agevolato la partecipazione.

Più in generale, l'approccio nei confronti degli studenti è stato teso a favorirne le capacità ed i potenziali, incentivando le persone ad una rilettura delle proprie abilità, conoscenze e

competenze sviluppando in loro un desiderio di miglioramento. Sono state proposte anche tecniche o semplicemente comportamenti di autoformazione, stimolando a trovare nuovi sbocchi personali e professionali.

b) La partecipazione ai corsi

Nell'ambito dei Piani territoriali provinciali è stata prevista la partecipazione di circa 7.600 studenti stranieri, di cui 5.000 sono stati stimati essere i possibili fruitori di un corso multimediale (*“a spasso con l'italiano”*) di larga diffusione.

Complessivamente gli studenti iscritti ai corsi sono stati 3.340, mentre quelli che hanno concluso i corsi sono stati 2.452 (circa il 73% dei partecipanti). Le province di Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Reggio Emilia sono quelle che hanno visto, in valore assoluto, il maggior numero di studenti avviati e che hanno concluso il corso con una partecipazione uguale o superiore al 70% delle ore previste.

Le percentuali più elevate di abbandono delle attività corsuali si sono registrate nelle province di Ravenna e di Rimini (attestandosi attorno al 50%), probabilmente perché alcuni corsi sono terminati a ridosso del periodo estivo (in concomitanza con i viaggi di rientro nei paesi di origine e per di più in contesti ad alta vocazione turistica dove il lavoro stagionale, per chi resta, impegna molte ore al giorno).

Tabella 3. Distribuzione per provincia del numero degli studenti che hanno partecipato ai corsi

Provincia	Studenti avviati	Studenti che hanno concluso il corso
Piacenza	236	214
Parma	81	59
Reggio Emilia	385	324
Modena	702	654
Bologna	772	509
Ferrara	76	64
Ravenna	264	121
Forlì-Cesena	672	427
Rimini	152	80
Totale	3.340	2.452

Mediamente ad ogni corso hanno partecipato 17 studenti.

La distribuzione degli iscritti ai corsi vede una loro maggiore concentrazione ai livelli A1 e A2 di italiano che secondo gli standard del Quadro Comune Europeo di Riferimento corrispondono alle competenze comunicative semplici della lingua di contatto.

Tabella 4. Distribuzione per provincia del numero di corsi, loro tipologie, studenti che l'hanno concluso e studenti che hanno certificato il titolo

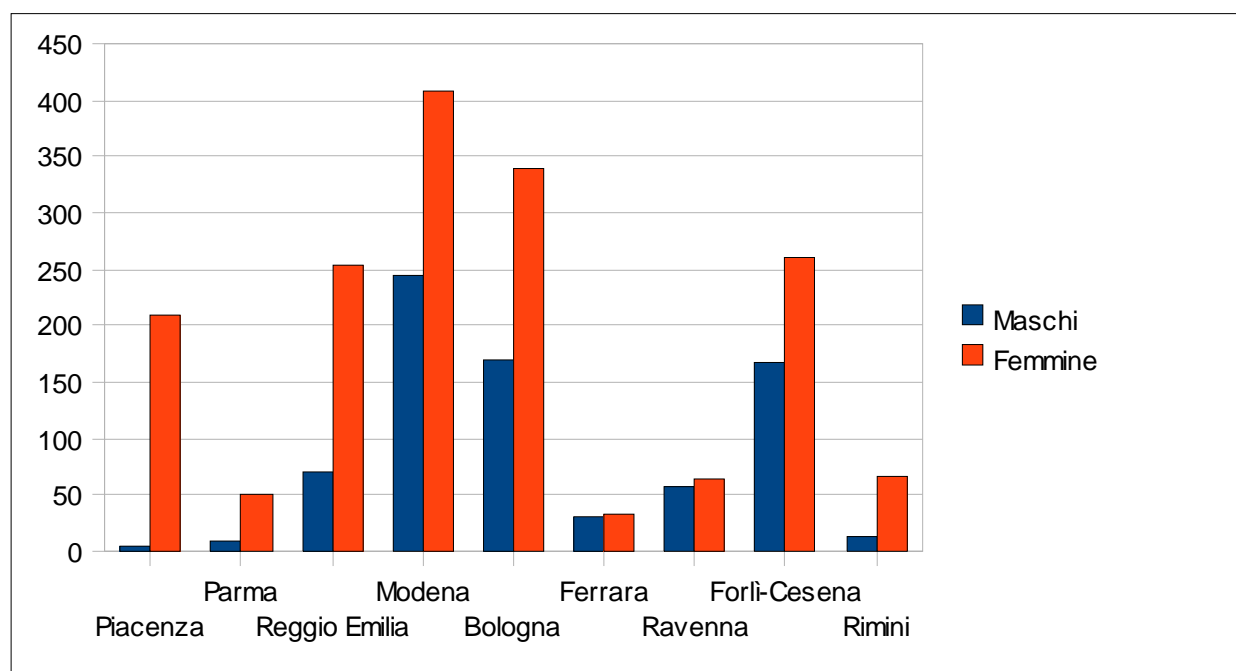
Provincia	Totale corsi realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che concludono il corso	di cui n. allievi certificati
PC	19	Livello A1	6	49	18
		Livello A2	5	50	32
		Livello B1	4	55	45
		cultura/educazione civica	4	68	0
PR	6	Livello A1	5	49	0
		Livello A2	1	10	0
		Livello B1	0	0	0
		cultura/educazione civica	0	0	0
RE	26	Livello A1	3	40	0
		Livello A2	1	15	0
		Livello B1	1	15	0
		cultura/educazione civica	21	254	0
MO	24	Livello A1	11	116	0
		Livello A2	9	114	0
		Livello B1	2	9	0
		cultura/educazione civica	2	400	0
BO	46	Livello A1	23	234	27
		Livello A2	12	116	0
		Livello B1	2	17	0
		cultura/educazione civica	9	132	0
FE	5	Livello A1	3	36	7
		Livello A2	2	28	5
		Livello B1	0	0	13
		cultura/educazione civica	0	0	0
RA	14	Livello A1	7	76	42
		Livello A2	5	33	7
		Livello B1	1	12	14
		cultura/educazione civica	1	0	0
FC	40	Livello A1	16	194	0
		Livello A2	13	136	0
		Livello B1	7	55	0
		cultura/educazione civica	4	42	0
RN	10	Livello A1	0	0	0
		Livello A2	10	80	19
		Livello B1	0	0	5
		cultura/educazione civica	0	0	0
Totali Regione Emilia-Romagna		Livello A1	74	794	94
		Livello A2	58	582	63
		Livello B1	17	163	77
		cultura/educazione civica	41	896	0
			190	2.435*	234

* 17 allievi risultano quali *missing cases*

Il profilo socio-anagrafico degli studenti

Per quanto riguarda le differenze di genere tra gli studenti, i corsi in oggetto hanno fatto registrare una fortissima presenza femminile. Infatti dei complessivi 2.452 discenti complessivi, le donne che hanno frequentato e concluso i corsi sono state 1.685 (69%) e gli uomini 767 (31%). E' stato pertanto centrato l'obiettivo principale dei Piani territoriali provinciali di favorire e di agevolare la partecipazione femminile ai corsi programmati. Le province in cui la presenza femminile è stata più elevata in proporzione a quella maschile sono state: Piacenza, Rimini, Reggio Emilia e Parma.

Grafico 1. Distribuzione per genere e per provincia degli studenti che hanno concluso i corsi (valore complessivo: 2.452)

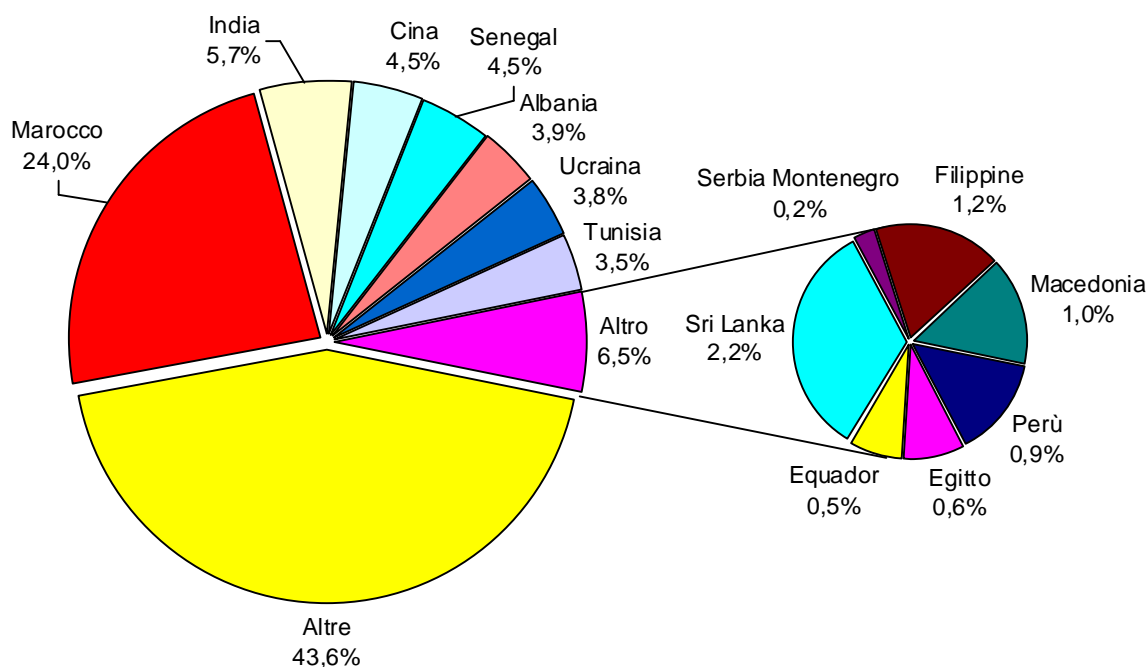


I paesi di provenienza degli studenti che hanno concluso i corsi sono i più diversi. Il paese più rappresentato è il Marocco con 590 studenti (24%), seguono poi a distanza l'India (6%) e il Senegal (5%), la Cina (4,5%), l'Albania (4%), l'Ucraina (4%), la Tunisia (3,5%) e lo Sri Lanka (2%).

A tale proposito è opportuno segnalare che non è stato possibile rilevare il numero degli allievi appartenenti ad alcune nazionalità come ad es. Pakistan e Bangladesh, la cui presenza è rilevante in Emilia-Romagna, in quanto la modulistica di monitoraggio fornita dal Ministero, non prevedeva queste specifiche nazionalità. Gli studenti appartenenti a queste nazionalità sono pertanto confluiti nella categoria "altre nazionalità".

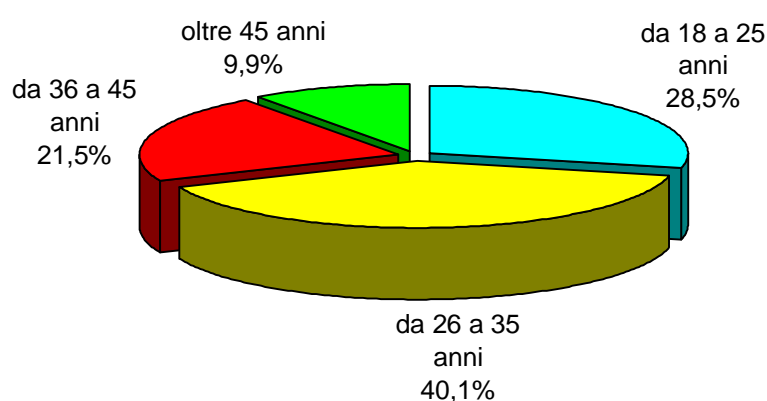
Questa categoria, infatti, è quella che raccoglie il maggior numero di studenti (43%), evidenziando una notevolissima varietà di nazionalità che conferma la caratteristica di forte eterogeneità della popolazione immigrata in Italia.

Grafico 2. Distribuzione per nazionalità degli studenti che hanno concluso i corsi (valori %)



Gli studenti che hanno frequentato i corsi sono mediamente giovani. La distribuzione per età ha confermato un dato già noto nell'ambito dell'educazione degli adulti, infatti le classi di età più rappresentate sono quelle tra i 18 e i 35 anni e più precisamente la classe di età compresa tra i 26-35 rappresenta il 40% degli studenti, mentre quella tra i 18-25 rappresenta il 29%.

Grafico 3. Distribuzione per età degli studenti che hanno concluso i corsi (valori %)

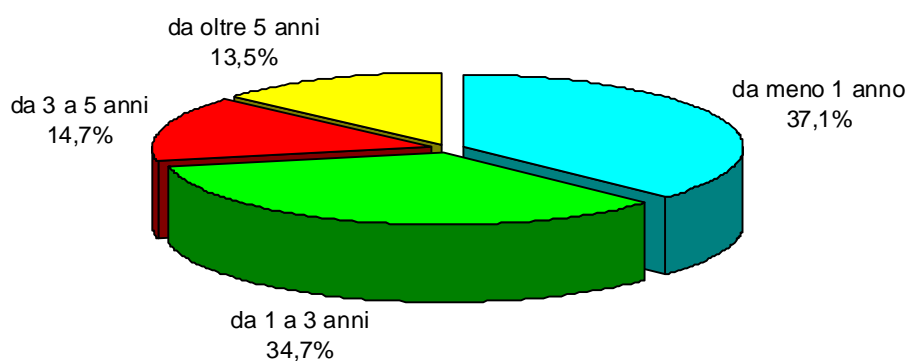


Per quanto riguarda le rimanenti classi di età, quella compresa tra i 36-45 anni, rappresenta il 22% e quella che comprende gli studenti oltre i 45 anni rappresenta il 10%.

La distribuzione relativa al tempo di residenza in Italia, mostra che gli studenti che hanno frequentato i corsi sono prevalentemente cittadini stranieri di più recente immigrazione. Infatti, la percentuale di studenti che si trova in Italia da meno di un anno è del 37% ed è

molto simile alla percentuale di studenti presenti in Italia da 1 a tre anni che rappresenta il 35%.

Grafico 4. Distribuzione per periodo di permanenza in Italia degli studenti che hanno concluso i corsi (valori %)

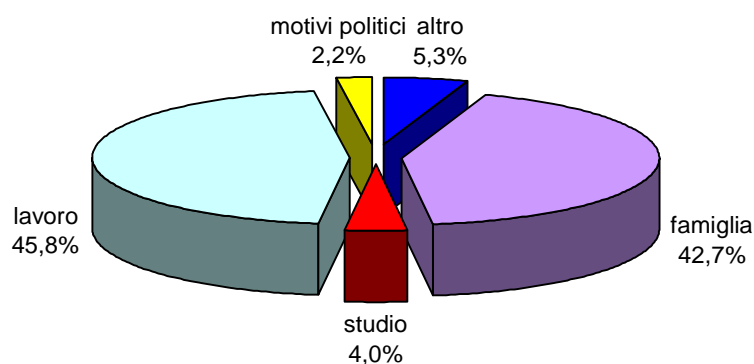


Questo dato conferma che è stato centrato l'obiettivo dei Piani territoriali provinciali di favorire la partecipazione di studenti con maggiori difficoltà e deficit nella conoscenza della lingua italiana o perché si tratta di stranieri arrivati da pochissimo tempo in Italia o perché si tratta di stranieri in una condizione di isolamento sociale.

A tale proposito occorre rilevare l'efficace lavoro di pubblicizzazione e diffusione delle iniziative corsuali svolto dagli enti locali e, soprattutto, dalle associazioni che sono riuscite ad intercettare una fascia particolarmente debole di popolazione immigrata non facilmente raggiungibile attraverso altri canali.

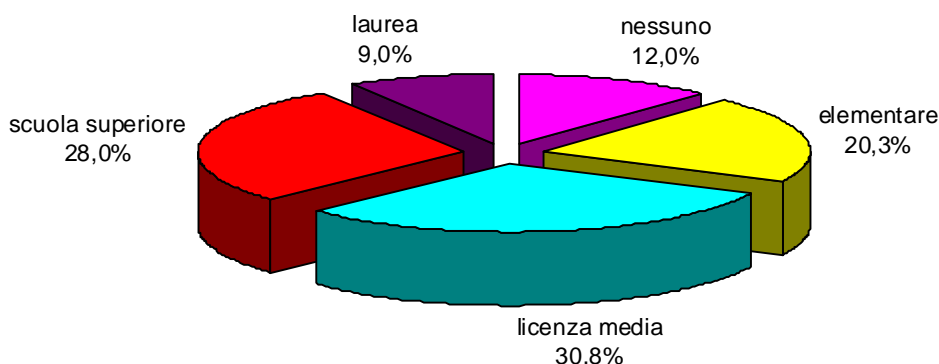
Gli studenti che hanno frequentato il corso soggiornano in Italia prevalentemente per motivi di lavoro (46%) o per motivi familiari (43%).

Grafico 5. Distribuzione per motivazione di permanenza in Italia degli studenti che hanno concluso i corsi (valori %)



La scolarizzazione degli studenti presenta un'ampia gamma entro la quale tendenzialmente prevale il possesso di un diploma di scuola secondaria di primo e di secondo grado o di laurea.

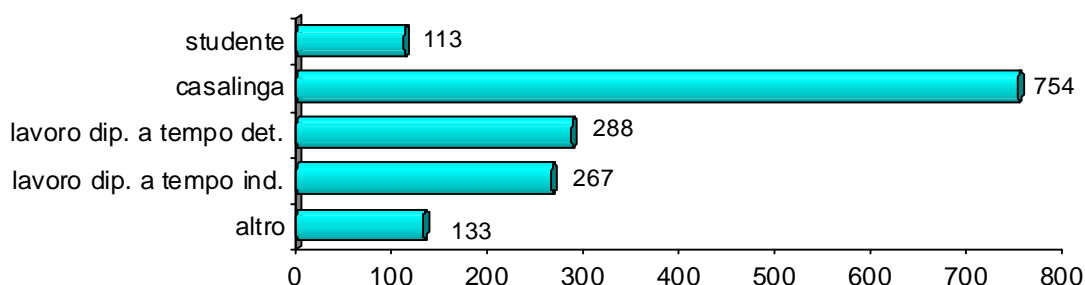
Grafico 6. Gradi di scolarizzazione degli studenti che hanno concluso i corsi (valori %)



Tuttavia, a tale proposito, considerata l'elevata partecipazione femminile ai corsi (che si avvicina al 70%), possiamo confermare che la scolarizzazione delle donne scritte ai corsi si attesta su buoni livelli. Gran parte degli studenti è in possesso del diploma di scuola media inferiore (31%) e del diploma di scuola media superiore (28%). Sono presenti comunque anche livelli di scolarità bassi (licenza di scuola elementare: 20%) e studenti senza alcun titolo di studio: 12%. Gli studenti con diploma di laurea rappresentano il 9% degli studenti che hanno concluso il corso.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa, i dati mostrano una prevalenza di fasce deboli. Tendenzialmente si può rilevare la presenza di una percentuale molto alta di studenti non occupati (in prevalenza donne casalinghe) che rappresentano il 36% e una percentuale di studenti in cerca di occupazione (25%). Gli studenti occupati svolgono prevalentemente un'attività lavorativa a tempo determinato (14%). Gli studenti che svolgono un'attività lavorativa a tempo indeterminato rappresentano solo il 13% degli allievi che hanno concluso i corsi.

Grafico 7. La condizione lavorativa degli studenti che hanno concluso i corsi



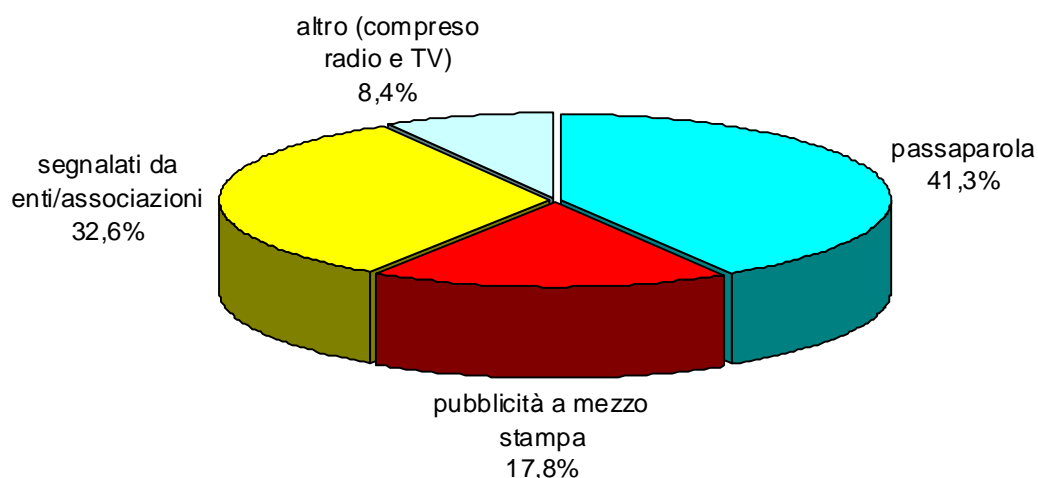
I settori lavorativi prevalenti, pur se i dati non sono stati raccolti in modo omogeneo, appaiono essere dell'assistenza e cura alla persona e del lavoro domestico, un'indicazione coerente con il rilevante numero di donne tra i discenti dei corsi.

c) I canali di informazione utilizzati e le motivazioni all'iscrizione dichiarate dagli studenti

Per quanto riguarda i canali di informazione, molto efficace si è dimostrato il passaparola (nel 41% dei casi) che ha consentito ad un rilevante numero di studenti di venire a conoscenza della programmazione dei corsi. Molto efficace è stata l'opera dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato che ha avuto la capacità di intercettare la fascia di popolazione straniera più debole e a rischio di esclusione sociale.

La pubblicizzazione e la diffusione dei corsi è stata capillare anche nei servizi pubblici di tipo informativo, sanitario e amministrativo, presso gli sportelli/spazi immigrati e nei luoghi/locali maggiormente frequentati dalla popolazione immigrata (33%).

Grafico 8. Principali canali di informazione attraverso i quali gli studenti sono venuti a conoscenza dei corsi (valori %)



Tra le motivazioni che hanno spinto i cittadini stranieri ad iscriversi ai corsi è la prospettiva di una migliore situazione occupazionale futura ad avere la frequenza più elevata (48%). Molto frequenti sono state anche motivazioni legate alla possibilità di apprendere o di migliorare la conoscenza della lingua e della cultura italiana (31%) e alla possibilità di essere maggiormente d'aiuto alla famiglia.

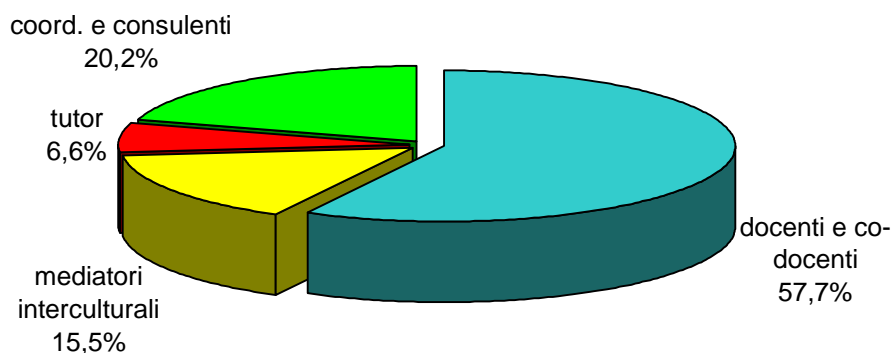
d) Le professionalità coinvolte nella realizzazione dei corsi

Per quanto riguarda le professionalità coinvolte nella realizzazione dei corsi, oltre all'impiego di 123 tra docenti e co-docenti, è risultato fondamentale anche il lavoro di 33 mediatori interculturali. L'attività di mediazione interculturale e di interpretariato si è rilevata particolarmente utile soprattutto nell'organizzazione dei corsi rivolti alle fasce di popolazione

più debole (es. donne in situazione di isolamento territoriale e/o sociale) e con scarse competenze linguistiche di italiano.

Sono inoltre stati impiegati 14 *tutor* di corso e 43 addetti all'attività di coordinamento/consulenza.

Grafico 9. Tipologie di professionalità coinvolte nella realizzazione dei corsi (valori %, base riferimento: 213)



e) Valutazione dei corsi

A conclusione delle attività di formazione, è stata effettuata una valutazione della percezione dell'utenza in merito al servizio prestato.

Gli studenti hanno valutato in modo positivo i corsi e valutati gli argomenti abbastanza o molto utili per una migliore integrazione nella società. Se la gran parte li ha infatti ritenuti abbastanza o molto interessanti, in un unico caso è stato espresso un giudizio pienamente negativo e sono solo 32 quei frequentanti che li hanno giudicati poco soddisfacenti.

Gli studenti hanno mostrato molta soddisfazione (65%) anche perché gli argomenti del corso sono stati spiegati con sufficiente chiarezza, apprezzando la professionalità e la competenza dimostrata dai docenti.

I corsisti si sono anche ritenuti abbastanza (38%) o molto soddisfatti (60%) dei materiali didattici utilizzati, ritenuti abbastanza o molto adeguati.

Numerosi studenti hanno poi chiesto di poter proseguire le attività corsuali per acquisire un livello superiore di conoscenza della lingua italiana.

f) Le certificazioni ufficiali di attestazione del grado di conoscenza della lingua

La Certificazione con valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua, registra il grado di conoscenza della lingua ed è ufficialmente riconosciuta a livello internazionale.

I livelli di certificazione corrispondono ai vari gradi di conoscenza della lingua. Per ottenere la certificazione bisogna frequentare dei corsi di lingua italiana e sostenere un esame. Per ogni

livello di conoscenza della lingua, l'esame consiste nel superamento di quattro prove: ascolto, lettura, scrittura e parlato.

In Italia, gli enti abilitati al rilascio della predetta certificazione, in virtù di apposita convenzione sottoscritta con il Ministero degli Affari Esteri, finalizzata a garantire un sistema ordinato, sono attualmente individuati nell'Università per Stranieri di Perugia (certificazione CELI), nell'Università per stranieri di Siena (certificazione CILS), nell'Università di Roma Tre (certificazione IT) e nella Società Dante Alighieri (certificazione PLIDA).

A tale proposito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per agevolare il conseguimento della certificazione da parte degli studenti, ha stipulato apposite convenzioni con gli enti certificatori per definire costi più ridotti per le certificazioni.

Nell'ambito dei Piani territoriali provinciali, gli allievi che hanno conseguito una certificazione/attestazione formale sono stati 234.

Gli studenti iscritti all'esame specifico per ottenere la certificazione con valore ufficiale secondo i criteri QCER sono stati complessivamente 195. Gli studenti che hanno superato l'esame sono stati complessivamente 143 (circa il 6% degli studenti che hanno concluso i corsi), 31 non hanno superato l'esame e 21 l'hanno superato solo parzialmente.

Per quanto riguarda i livelli di apprendimento, sono state rilasciate 81 certificazioni di livello A1, 23 di livello A2 e 39 di livello B1.

Il dato delle certificazioni non è distribuito in modo omogeneo sul territorio regionale. Dalla modulistica di monitoraggio presentata da alcune Amministrazioni provinciali come Parma, Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena non si evidenzia l'iscrizione di studenti agli esami.

Nell'ambito della Provincia di Bologna e della Provincia di Piacenza i CTP coinvolti nella realizzazione dei corsi, hanno rilasciato 95 certificazioni/attestazioni formali in cui è previsto il riconoscimento di crediti formativi, per la frequenza di alcuni specifici corsi di formazione professionale (es. corsi di formazione per Operatore Sanitario Assistenziale).

Va sottolineato come il numero delle certificazioni risulta essere basso proprio in quanto i corsi, in questa prima fase di sperimentazione del Programma, sono stati rivolti prevalentemente a fasce molto deboli della popolazione immigrata, a totale rischio di esclusione (soprattutto donne in situazioni di isolamento territoriale e/o sociale) e non ancora autonoma nell'individuazione dei servizi.

g) I costi per la realizzazione dei corsi

Per realizzare i 190 corsi programmati, i soggetti attuatori, a fronte di una spesa programmata pari a 374.132,70 euro, hanno speso complessivamente 362.641,48 euro (v. tab. n. 5) di cui 293.795,45 euro finanziati con risorse provenienti dal Fondo inclusione 2007. Il cofinanziamento complessivo da parte delle Amministrazioni provinciali/enti attuatori è stato di euro €68.846,03.

Tabella 5. La spesa effettiva per la realizzazione dei Piani territoriali provinciali

Provincia	Spesa rendicontata
Piacenza	23.589,00
Parma	31.753,00
Reggio Emilia	41.506,08
Modena	103.042,34
Bologna	62.388,24
Ferrara	16.190,65
Ravenna	26.317,17
Forlì-Cesena	39.192,00
Rimini	18.663,00
Totale	362.641,48

La voce di spesa più consistente, pari a 243.914, 41 euro, riguarda la retribuzione del personale docente. Seguono poi le spese di gestione (€76.975,59) e le spese per gli allievi (€22.808,22).

Tabella 6. La spesa complessiva rendicontata suddivisa per Provincia e per macro-voci di spesa

Provincia	spese docenti	spese allievi	spese gestione	altre spese	Totale
Piacenza	18.903,42	2.797,10	1.320,44	568,04	23.589,00
Parma	8.714,39	5.487,42	15.658,89	1.892,30	31.753,00
Reggio Emilia	32.926,64	1.431,03	6.848,41	300,00	41.506,08
Modena	63.079,40	5.265,25	26.037,69	8.660	103.042,34
Bologna	51.875,15	1.523,95	7.471,30	1.517,84	62.388,24
Ferrara	9.558,86	1.778,42	2.558,99	2.294,38	16.190,65
Ravenna	18.559,45	3.775,05	3.982,67	0,00	26.317,17
Forlì-Cesena	26.697,10	750,00	10.597,20	1.147,70	39.192,00
Rimini	13.600,00	0,00	2.500,00	2.563,00	18.663,00
Totale	243.914,41	22.808,22	76.975,59	18.943,26	362.641,48
Totale in %	67,3	6,3	21,2	5,2	100

Dal momento che ai corsi sono stati avviati 3.340 allievi, possiamo stimare un costo medio per allievo di circa 100,00 euro. Se invece consideriamo i partecipanti che hanno concluso effettivamente i corsi, il costo medio sale a 147,00 euro.

2.4. Considerazioni finali

L'analisi delle progettazioni previste all'interno dei 9 "Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti" ci consente di affermare come vi sia stata una sostanziale aderenza alle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della Regione, in particolare rispetto alle modalità di svolgimento dei corsi, ai target coinvolti, agli strumenti didattici utilizzati.

L'intero ciclo di gestione del programma è stato caratterizzato da collaborazione, dialogo e scelte condivise tra Stato, Regione, Province ed Enti gestori dei progetti.

a) Criticità emerse nella realizzazione degli interventi

In linea di massima la Regione, anche in considerazione del proprio ormai consolidato impianto programmatorio, non ha avuto necessità di applicare varianti di rilievo in corso d'opera.

Qualche difficoltà è emersa in merito alla compilazione della modulistica ministeriale adottata in attuazione dell'accordo di programma. La modulistica è stata considerata complessa e laboriosa da parte di alcuni Enti attuatori, in particolare nella fase conclusiva del monitoraggio e di rendicontazione.

Per quanto riguarda le criticità segnalate dai docenti nella fase di gestione degli interventi, alcune riguardano la fruibilità delle aule/sedi dei corsi. In alcuni casi gli insegnanti si sono trovati a gestire le aperture e le chiusure delle sedi, con problemi legati alla sicurezza e al carico di responsabilità. In qualche aula/sede non è stato possibile utilizzare attrezzature tecniche e/o informatiche per lo svolgimento dell'attività didattica.

Un'altra difficoltà riscontrata dagli insegnanti è stata la presenza di una forte eterogeneità degli studenti dei gruppi-classe. Eterogeneità riferita non solo al livello di conoscenza della lingua italiana, ma anche alla provenienza (lacune legate alle caratteristiche della lingua del paese d'origine e alla scolarità pregressa).

Spesso gli insegnanti hanno dovuto vincere lo scetticismo degli studenti e convincerli circa l'importanza fondamentale della certificazione della lingua in quanto non ne comprendevano il valore.

Per quanto riguarda gli studenti, le maggiori difficoltà incontrate riguardavano il tempo da dedicare alla frequenza dei corsi. Tali difficoltà hanno comportato, in alcuni casi discontinuità nella frequenza, in altri casi perfino l'abbandono dei corsi. I principali problemi segnalati sono stati i seguenti:

- la presenza di classi multi-livello (diversificazione dei livelli di conoscenza dell'italiano pregressa ai corsi),
- l'incompatibilità oraria o difficoltà legate a turni di lavoro,
- cambio di residenza,
- problemi di conciliazione degli impegni familiari,
- tensioni tra persone appartenenti ad etnie diverse all'interno dei gruppi-classe.

b) Punti di forza ed efficacia degli interventi

Per quanto riguarda la strategia adottata, la Regione intende confermare, anche in riferimento a questo specifico programma, la validità del modello improntato sugli accordi di programma. L'intero ciclo di gestione del programma è stato inserito nell'ormai collaudato impianto programmatorio regionale relativo ai "Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere

sociale”. I Piani di Zona rappresentano infatti lo strumento fondamentale di programmazione per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali così come delineato agli artt. 2 e 3 della L.R. n. 2/2003. L’obiettivo è quello di mettere in relazione i vari soggetti, istituzionali e non, operanti su un territorio per sviluppare e qualificare i servizi sociali rendendoli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione. In particolare ai comuni è affidata l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi, mentre alle province è affidato il coordinamento dell’attività di programmazione sociale e sanitaria e della programmazione e progettazione di interventi a carattere sperimentale aventi una dimensione territoriale sovradistrettuale.

A tale proposito è opportuno evidenziare il ruolo dei Comuni e la loro capacità di inserire le attività e i corsi nelle loro politiche di integrazione e di occuparsi dell’orientamento ai servizi e alla vita dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la realizzazione dei corsi, sicuramente uno dei punti di forza è stato l’approccio all’utenza, teso a favorirne le capacità ed i potenziali, incentivando le persone ad una rilettura delle proprie abilità, conoscenze e competenze sviluppando in loro un desiderio di miglioramento. Si è voluto quindi proporre anche tecniche o semplicemente comportamenti di autoformazione, stimolando a trovare nuovi sbocchi personali e professionali. Una parte dei corsi ha avuto come finalità anche quella di potenziare le possibilità di occupabilità dei cittadini stranieri inoccupati (in particolare le donne), ottenendo risultati che sono andati ben oltre agli obiettivi prefissati. I corsi, in particolare quelli di cultura/educazione civica hanno aumentato la consapevolezza da parte dei corsisti circa i propri diritti e doveri di cittadinanza.

Per quanto riguarda l’obiettivo dell’integrazione si può affermare che l’apprendimento in gruppi, la condivisione di problemi, il raggiungimento di traguardi insieme, ha permesso la creazione di buoni legami tra i partecipanti e un’opportunità di integrazione non indifferente come si legge in alcuni allegati degli Enti Attuatori.

Dopo aver frequentato i corsi, numerosi studenti (soprattutto le donne) hanno avuto la possibilità di spendere il titolo culturale conseguito e di aggiornare il proprio curriculum. Alcuni studenti sono riusciti a cambiare lavoro o a trovare una prima occupazione, dopo aver frequentato il corso. In particolare, alcune delle donne che hanno frequentato il corso di lingua italiana per assistenti familiari organizzato dalla Provincia di Piacenza, grazie all’attestato di frequenza del CTP, hanno acquisito alcuni crediti formativi per frequentare i corsi OSA (Operatore Socio Assistenziale).

Tutti i partecipanti alla fine del corso hanno acquisito la conoscenza della lingua italiana. Alcuni solo di base, altri più approfondita con un vocabolario di termini ed una capacità di comprendere e farsi comprendere molto buona.

Elementi di “buone pratiche” individuati sono stati pertanto: la valorizzazione della rete, in termini di attività concrete e coordinate, il servizio di babysitting, il percorso integrativo per ottenere l’esame di certificazione, la condivisione delle metodologie di lavoro e dei materiali didattici utilizzati.

c) Margini di miglioramento degli interventi

Anche se durante la realizzazione di questo primo programma sperimentale sono stati conseguiti risultati positivi, è stato possibile individuare alcuni elementi che, se potenziati ed implementati potrebbero determinare in futuro un significativo miglioramento nella gestione delle attività e nella realizzazione dei progetti.

Certificazione del grado di conoscenza della lingua

- § In considerazione delle recenti riforme normative introdotte dal “Pacchetto sicurezza”, si rende necessario diffondere una cultura della spendibilità della certificazione con valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua, anche attraverso la realizzazione di campagne e/o iniziative pubbliche di comunicazione;
- § Orientare il maggior numero possibile di studenti iscritti ai corsi al conseguimento della certificazione con valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua;
- § Incrementare il numero di sessioni disponibili per gli esami di certificazione, considerati i tempi stretti di attuazione dei Piani territoriali provinciali.

Diffusione buone prassi

- § Diffondere a livello regionale le buone prassi (rispetto alle modalità di svolgimento dei corsi, ai target coinvolti, agli strumenti didattici utilizzati, ecc.), con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione degli interventi;
- § Disporre di una banca-dati con le esperienze didattiche innovative nell'insegnamento dell'Italiano L2, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'impiego di strumenti multimediali e di modalità di svolgimento *e-learning* accompagnate da tutor;
- § Rendere disponibili *on-line* piattaforme di apprendimento della lingua italiana.

Potenziamento della rete dei soggetti coinvolti

- § Potenziare la collaborazione con le strutture educative dello Stato, in particolare i CTP, che in questi anni hanno sviluppato una esperienza veramente strutturata per tutti i livelli di apprendimento della lingua;
- § Sviluppare forme di collaborazione fra Enti locali e privato sociale per costruire percorsi di accoglienza individualizzati, soprattutto per i familiari ricongiunti;
- § Creare le condizioni per una maggiore integrazione con la formazione professionale e il mondo del lavoro (con il coinvolgimento delle associazioni datoriali e dei sindacati dei lavoratori).

Formazione e valorizzazione dei docenti dei corsi

- § Promuovere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a docenti di lingua italiana L2, considerata la necessità di una specifica preparazione (es. glottodidattica, capacità di dialogo e confronto culturale, ecc.);

- § Promuovere percorsi, anche in collaborazione con gli enti certificatori, finalizzati a promuovere la cultura della verifica e della certificazione dei livelli di apprendimento della lingua;
- § Consolidare nuclei di professionalità docente utilizzabili a livello locale nelle singole province, quali indispensabili punti di riferimento;
- § Valorizzare il ruolo del privato sociale che svolge anche una importante funzione di apripista nell'aggregazione degli utenti, in particolare nel favorire il contatto con le fasce deboli a totale rischio di esclusione ed emarginazione, non ancora autonome nell'individuazione dei servizi.

Target utenti

- § Potenziare i corsi da rivolgere ad una utenza immigrata svantaggiata e scarsamente scolarizzata che soddisfino esigenze di alfabetizzazione non solo linguistica ma anche informatica;
- § Mantenere attiva l'attenzione rivolta alle donne straniere nella progettazione degli interventi

Attività di monitoraggio

- § Per quanto riguarda la gestione amministrativa del Programma, sarebbe utile impostare la compilazione *on-line* della modulistica di monitoraggio fornita dal Ministero da parte degli enti attuatori degli interventi attraverso un *web service*. Il servizio potrebbe essere sviluppato dalla Regione (sul server regionale) allo scopo di disporre di un flusso informativo idoneo a fornire un aggiornamento dello stato di attuazione degli accordi.

Modalità di gestione dei corsi

- § Promuovere modalità didattiche flessibili sia in termini di offerta formativa personalizzata, sia in termini di organizzazione in orari diversificati (mattina e sera), sia in termini di modalità di apprendimento (es. alternanza di modalità di apprendimento in aula e a distanza), ecc. ;
- § Definire degli standard minimi per i corsi di lingua italiana (ad es. definizione della durata minima dei corsi, individuazione di massimali di spesa, ecc.).

3. Le buone prassi

Su segnalazione dei referenti tecnici delle Amministrazioni provinciali, è stato possibile raccogliere una serie di buone prassi che sono state realizzate nell'ambito dei nove "Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti".

Esse sono state selezionate perché risultano particolarmente significative e/o innovative per target coinvolti, per modalità, per strumenti e tecnologie utilizzate o per efficacia dell'intervento.

Provincia di Piacenza

Il Piano territoriale provinciale di alfabetizzazione realizzato nella provincia di Piacenza ha rappresentato un percorso di natura sperimentale ed innovativa rispetto ai temi e alle modalità di intervento, in quanto il modulo formativo di alfabetizzazione alla lingua italiana è stato considerato nell'ambito di un processo più complessivo di conoscenza del territorio e della organizzazione dei servizi da parte delle cittadine straniere. Il Piano provinciale si è articolato in 3 progetti rivolti alle donne extracomunitarie adulte e realizzati a partire da gennaio 2009 per il Distretto Città di Piacenza dal Centro Territoriale Permanente c/o la Scuola Media Statale "Calvino" di Piacenza, per il Distretto di Ponente dal Centro Territoriale Permanente di Castel San Giovanni e per il Distretto di Levante dal Centro Territoriale Permanente c/o l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda, individuati quali migliori enti attuatori dei progetti in considerazione della tipologia e della qualità dell'attività istituzionalmente svolta dai Centri stessi. Le tematiche previste nell'erogazione degli interventi formativi hanno riguardato l'alfabetizzazione linguistica, nozioni di educazione civica e nozioni riferite al linguaggio e alla conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio. In particolare, la finalità di questo modulo è stata di fornire un'adeguata padronanza della terminologia tecnica richiesta nelle attività di assistenza e cura alla persona, consentendo, quindi, alle donne di acquisire un vocabolario efficace e funzionale ad un rapido e reale inserimento lavorativo.

Questo Piano provinciale ha perseguito l'obiettivo di favorire l'integrazione dei cittadini immigrati e la coesione sociale del territorio. In particolare, si è scelto di rivolgere questi interventi formativi alle donne extracomunitarie adulte, in quanto queste possono essere definite naturali mediatrici nell'ambito di un processo più complessivo di integrazione e, altresì, per offrire loro strumenti utili ad un migliore inserimento nel mercato del lavoro locale.

Riferimento tecnico:

CTP Castel San Giovanni - Prof.ssa Antonina Bersani

Tel. 0523/842788 - e-mail: mediacsg@tin.it

CTP Fiorenzuola d'Arda - Prof.ssa Giovanna Guarnotta

Tel. 0523/987030 - e-mail: pcic818008@istruzione.it

CTP Piacenza - Prof. Silvio Quinzone Garofalo

Tel. 0523/711562 – 480496 - e-mail: silvio.quinzonegarofalo@istruzione.it

Provincia di Parma

Corsi di Lingua Italiana Associazione *Perchéno?*

La nostra associazione si propone l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, come mezzo di integrazione nel contesto sociale, favorendo anche la loro partecipazione ad iniziative del territorio di carattere culturale (progetti teatrali, interventi nelle scuole, partecipazione ad esperienze di canto corale, visite guidate alla città, ecc.).

Vengono svolti corsi in orari differenziati per poter soddisfare le diverse esigenze degli utenti.

Fin dall'inizio ci si propone di capire le *problematiche individuali* (vissuto e situazione attuale) senza pregiudizi, per farne il punto di partenza del nostro progetto. Sul piano linguistico ci proponiamo i seguenti obiettivi: comprensione e produzione della lingua parlata e scritta.

Il metodo di lavoro privilegia *l'individualizzazione*, quando è reso possibile dal numero degli studenti, punta sulla *flessibilità* per dare risposte mirate ai bisogni ed essere funzionale all'esperienza concreta di ciascuno (es. scuola guida, lessico professionale ecc.), attraverso la conquista della struttura della lingua.

Allo scopo vengono utilizzati conversazioni sia individuali che collettive, testi specifici, schede predisposte, giochi e, quando possibile, uso del computer. Al termine dei corsi si attua una verifica finale attraverso test che favoriscano negli studenti la consapevolezza dei percorsi effettuati.

Questa esperienza in genere produce un clima di scambio, collaborazione, solidarietà e positive relazioni umane, sia nel rapporto con i maestri sia nei rapporti interpersonali fra gli studenti, che dimostrano di avere colto la positività dello spirito di volontariato che anima l'associazione, dalla quale è estraneo qualsiasi intento politico o confessionale.

Associazione di volontariato Onlus "Perchéno?"

Presidente: Nkouh Guillaume

Segreteria: Susanna Borghini, Tel. 329-8130582

Sede legale: Via Grado 12, Parma / Sede organizzativa: Via Università 10, Parma

Tel. 0521-785932 e-mail: perchenoaparma@libero.it

Provincia di Reggio Emilia

Il Servizio Programmazione Scolastica, Educativa e Interventi per la sicurezza Sociale ha svolto un ruolo di regia e di monitoraggio costante degli interventi, in un'ottica di integrazione, reciprocità e cooperazione tra le 8 strutture di realizzazione delle attività

Descrizione delle attività: sono state erogate 1864 ore di formazione rivolte a 324 extracomunitari adulti di cui 256 donne di nazionalità, cultura, lingua madre e religioni diverse. Le diverse esperienze di alfabetizzazione della lingua italiana sono state vissute come veicoli di integrazione, inclusione e partecipazione, partendo dall'opportunità di incontrare e conoscere operatori dei diversi servizi (pediatra, medico di base, ostetrica, assistente sociale, Polizia Municipale, insegnanti e personale della scuola, operatori dei centri di formazione professionale) per conoscere il territorio, i servizi e le sue opportunità, in relazione anche a vissuti ed esigenze personali e familiari. In parallelo sono state messe a confronto le diverse "storie" e l'opportunità di socializzare, comunicare e riconoscersi, ha portato la crescita di un clima d'aula stimolante e costruttivo.

Sono stati coinvolti tutti i distretti della Provincia e i CTP, gli Istituti Comprensivi, le direzioni didattiche e l'Istituto Nobili hanno individuato ulteriori sedi formative oltre ai "capoluoghi di distretto" per facilitare e diversificare l'erogazione dell'offerta formativa a tema:

- Il laboratorio di Castelnovo né Monti: "una montagna accogliente";
- Il laboratorio di Cavriago: "percorso di avvicinamento al territorio per donne immigrate";
- Il laboratorio di Correggio: "allargando lo sguardo per conoscerci e conoscere";
- Il laboratorio di Luzzara: "dentro il territorio, verso l'inclusione delle donne straniere";
- Il laboratorio di Reggio Emilia: imparando l'italiano nel CTP;
- Il laboratorio di Scandiano: "il CTP scuola inclusiva";
- ITI Nobili – "Il laboratorio di educazione civica per diventare cittadino italiano".

Metodologia: In generale è stato necessario un lavoro intenso e costante di relazione e di contatto con i/le corsisti/e per arrivare ad un risultato positivo in termini di conoscenze acquisite e socializzazione dell'esperienza. In fase di elaborazione dell'offerta del Piano Territoriale, è stata prevista l'attivazione degli strumenti metodologico/didattici e delle risorse umane necessarie per presidiare la frequenza, l'efficacia della formazione e i risultati auspicati. In molte sedi sono intervenuti assistenti sociali, mediatori culturali e traduttori che insieme ai docenti/esperti, hanno individuato le modalità formative più adeguate all'utenza. Nello specifico, l'approccio didattico ha individuato nel piccolo gruppo, l'ambito più favorevole allo scambio e all'interazione. Sono stati utilizzati materiali didattici e strumentazioni di supporto costruiti ad hoc (dispense, filmati, documentari) e sono state realizzate visite guidate volte alla conoscenza dei servizi locali. Inoltre, per contribuire alla risoluzione delle problematiche della quotidianità, sono stati invitati in aula testimoni/operatori privilegiati che hanno affiancato docenti e formatori.

Per facilitare la frequenza, sono stati inoltre adottati orari compatibili con gli impegni familiari delle donne immigrate offrendo loro il servizio di *babysitting*.

Riferimento tecnico:

Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale - Dott.ssa Paola Canova; Dott.ssa Mitzi Norina Vincenzi

Tel. 0522/444588 - Piazza S. Giovanni, 4 – 42121 Reggio Emilia

Provincia di Modena

Corso di italiano per dipendenti stranieri della struttura protetta per anziani “Francesco e Chiara” di Pavullo nel Frignano (MO)

Il contesto ove è stata realizzata l'iniziativa è l'ambito del Piano provinciale 2008/9 degli interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana tra cittadini extracomunitari adulti, che comprendeva la sperimentazione di percorsi di alfabetizzazione, realizzati in azienda, sui temi dell'obbligo informativo sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08).

Le modalità operative con cui si è operato sono state:

- incontri con gli operatori del Dipartimento Sanità Pubblica dell'A.Usl di Modena che, come previsto dalla Convenzione sottoscritta con Provincia di Modena e Soggetti attuatori del Piano, hanno fornito indicazioni e materiale didattico;
- incontri con la direzione e i referenti della Casa protetta per l'analisi dei fabbisogni formativi relativi al livello linguistico dei partecipanti, posseduto ed atteso, e ai contenuti delle ore di sicurezza.

Il target coinvolto era costituito dai dipendenti di “Francesco e Chiara” con qualifica di operatore socio sanitario o di infermiere professionale

Si è utilizzata una metodologia basata su: Tecniche di ascolto globale ed analitico; forte integrazione tra insegnamento linguistico e contenuti relativi alla sicurezza sul lavoro; tecniche di sviluppo della capacità di lettura e comprensione delle consegne e delle procedure di sicurezza; uso dei termini specialistici.

Per la parte relativa alla sicurezza specifica dell'ambito lavorativo, si è attivato il confronto con RSPP della Casa protetta e si sono utilizzati i mezzi di protezione reali per un'immediata comprensione dei concetti.

In termini di efficacia, la direzione della Struttura ha rilevato un significativo miglioramento, in particolare nella stesura e nella comprensione delle consegne in occasione dei cambi di turno tra gli operatori, oltre che una maggiore consapevolezza sui temi della sicurezza dei lavoratori e degli ospiti.

Riferimento tecnico: Dott.ssa Daniela Ottolini,
Tel.: 059 2924010/11 - e-mail: d.ottolini@modenaformazione.it

Provincia di Bologna

“La scatola delle parole” – Commissione Mosaico - Monteveglio (BO)

I corsi multimediali sono un valido supporto per docenti, formatori, insegnanti e per tutti coloro che desiderano utilizzare un approccio innovativo e flessibile per l'insegnamento o l'apprendimento della lingua italiana rivolta a stranieri. **“La scatola delle parole”** è un corso di lingua italiana prodotto dalla Commissione Mosaico nell'ambito delle iniziative realizzate dal Distretto di Casalecchio di Reno nell'ambito del Piano provinciale di Bologna e rivolto ad un target di Donne straniere, l'obiettivo di questo progetto è quello di sostenere l'insegnamento della lingua italiana con particolare riferimento alle persone analfabete o semianalfabete nella lingua di origine.

La creazione di uno strumento per l'alfabetizzazione di questa classe di persone tuttavia esprime anche l'esigenza, in assenza di strumenti didattici pensati specificamente, di razionalizzare, riorganizzare e portare a frutto l'enorme quantità di idee e materiali elaborati negli anni dalla Commissione Mosaico e insieme di proporre un esperimento facilmente riproducibile.

La scatola delle parole è un DVD-ROM interattivo, interamente progettato e realizzato dalla Commissione Mosaico, per aiutare chi insegna e chi impara l'italiano. E' uno strumento di base pensato per le persone che non hanno mai studiato una lingua, nemmeno quella che parlano più spesso.

2000 vocaboli, 75 filmati, 19 giochi linguistici, organizzati in 6 aree logiche (l'identità e la famiglia; la casa; il lavoro; la città; il mercato e i negozi; il tempo e i numeri), un avviamento all'uso del *mouse*, propedeutico l'esercizio della scrittura, istruzioni e note per l'insegnamento.

E' uno strumento basato esclusivamente sulla visione e sull'ascolto e con una doppia opzione dell'audio (in questa prima edizione, italiano e arabo).

Tutto costruito sulla scelta della fotografia, anziché del disegno che talora può rivelarsi fuorviante, è stato pensato in una prospettiva interculturale e tuttavia consapevole dell'importanza di marcare alcuni tratti della cultura italiana intesa come forma di educazione sociale e civica.

La scatola delle parole è lo strumento in uso in tutti i corsi di alfabetizzazione del Distretto di Casalecchio di Reno.

Questo progetto è proposto come una pratica significativa perché il problema dell'analfabetismo o del semianalfabetismo nella lingua di origine, che la Commissione Mosaico ha avuto modo di osservare, soprattutto nelle donne magrebine, in dieci anni di lavoro nel campo dell'alfabetizzazione, risulta essere un forte ostacolo nell'apprendimento della lingua italiana, apprendimento che oltre ad essere diffusamente pensato a partire da alcuni presupposti che sono la lettura e la scrittura è supportato da strumenti e ausili che su questi presupposti fondano la loro metodologia.

Il tipo di approccio alla lingua italiana richiesto da chi molto prima di imparare a leggere e scrivere ha bisogno di apprendere ad orientarsi nell'universo linguistico e semantico e la frequente situazione di disomogeneità nei corsi di lingua italiana (considerata l'impossibilità, soprattutto nei comuni più isolati, di garantire più livelli corsuali) evidenziano la necessità di avvalersi di strumenti che facilitino l'apprendimento per persone analfabete o semianalfabete nella lingua di origine, anche in situazioni

corsi misti nelle quali è molto difficile, soprattutto quando l'insegnante non è sostenuta dalla presenza di una figura tutor, garantire un insegnamento adeguato ai diversi livelli di comprensione e di espressione.

Referimento tecnico: Letizia Lambertini

Commissione Mosaico, Piazza Libertà 2 - 40050 Monteveglio (BO)

Tel. 051-6702720 - Fax 051-6702367

e-mail pariopportunita@comune.monteveglio.bo.it - Sito: www.commissionemosaico.it

“L’italiano condiviso” – Qualificazione docenti Rete SIM – CD/LEI Comune di Bologna

Descrizione del progetto: Corso di formazione di 20 ore presso il CD/LEI tenuto da esperte nell’ambito dell’insegnamento dell’italiano L2 rivolto a docenti volontari della rete di scuole di italiano (Rete SIM) che operano nell’insegnamento di italiano a adulti stranieri, con scolarizzazione prevalentemente debole.

Programma del corso:

- Primo incontro - formazione del gruppo attraverso un’attività sociometrica di mappatura delle proprie radici e spostamenti passati e desiderati all’interno delle coordinate geografiche; condivisione del patto formativo; co-costruzione di una mappa concettuale sulla didattica dell’Italiano L2 ad adulti a partire dai punti di forza e di debolezza del gruppo.
- Secondo incontro - le specificità della didattica dell’Italiano L2 ad adulti; didattica di L2 come opportunità di integrazione e di orientamento sui diritti civili; le pratiche della didattica delle L2 a livello internazionale.
- Terzo incontro - metodologia e strumenti per la progettazione del curriculum e sillabo di Italiano L2; riflessione e confronto sulle pratiche efficaci.
- Quarto incontro - laboratorio per la costruzione di sillabi condivisi fruibili sul territorio bolognese dalle scuole di Italiano L2
- Quinto incontro - laboratorio per la costruzione di sillabi condivisi fruibili sul territorio bolognese dalle scuole di Italiano L2
- Sesto incontro - revisione dei sillabi, rivisitazione e ricomposizione della mappa concettuale sulla didattica dell’italiano L2 ad adulti. Valutazione del percorso.

Obiettivi del progetto:

- Formazione e qualificazione dei volontari delle scuole della rete SIM . Alcune scuole della rete SIM sono state coinvolte nella realizzazione di corsi di italiano per cittadini stranieri adulti (corsi misti diurni e serali, corsi per sole donne, corsi per detenuti) finanziati dal Piano territoriale Provinciale.
- Scambio di metodologie nel quadro del QCER (Quadro Comune di Riferimento per le Lingue) e confronto di buone pratiche di insegnamento.
- Costruzione di “sillabi” volti a rendere omogenea la proposta formativa per l’apprendimento dell’Italiano L2 nei corsi attivati sul territorio al fine di facilitare e sostenere i percorsi di apprendimento linguistico dei migranti, spesso discontinui nella frequenza, per la precarietà delle condizioni di vita e/o il sopraggiungere di priorità che mettono in secondo piano la formazione linguistica personale.
- Costruzione di una mappa concettuale sulla didattica dell’italiano L2, composta da tessere mobili prodotte dai partecipanti su cui sono state fissate immagini, concetti, parole chiave.
- Supporto ai docenti per lo sviluppo di abilità atte a creare negli allievi adulti la competenza comunicativa linguistica, socio-linguistica, pragmatica in termini di saper fare linguistico.

Punti di forza del percorso (dai questionari di valutazione compilati dai corsisti):

- a) sostegno agli alfabetizzatori della rete di scuole cittadine nel rivedere e ricalibrare le strategie di insegnamento
- b) sensibilizzazione del docente rispetto alla relazione e ampliamento delle competenze nell’analisi dei bisogni
- c) documentazione delle attività (download del dossier da:
www.comune.bologna.it/istruzione/cd-lei/docs/reportitalianocondiviso.pdf)

Punti di debolezza del percorso (dai questionari di valutazione compilati dai corsisti):

- durata limitata della formazione
- poche risorse per mantenere un *follow up* degli alfabetizzatori formati

Responsabile del Progetto: Pompilia Pepe - Direttrice del Settore Istruzione Comune di Bologna -

Referente tecnico: Mirca Ognisanti CD/LEI Comune di Bologna

via Ca' Selvatica 7 - 40123 Bologna

051-6443358/345/346

mirca.ognisanti@comune.bologna.it

Provincia di Ferrara

Piano per la diffusione lingua italiana a cittadini stranieri immigrati (accordo RER_ProvFE – DGP 218 del 8 luglio 2008, prot. 59542/2008).

Per quanto riguarda le attività, i corsi di formazione di 50 ore ciascuno, sono stati articolati in tre moduli

- alfabetizzazione alla lingua italiana
- organizzazione dei servizi scolastici, sociali e sanitari
- sicurezza sul lavoro

Per quanto riguarda la strategia di attuazione, il coinvolgimento dei Centri territoriali permanenti presenti nella provincia di Ferrara (Ferrara, Cento, Codigoro, Portomaggiore) ha consentito il rafforzamento della collaborazione tra i CTP e la realizzazione di una proposta formativa articolata territorialmente per ridurre spostamenti ed incentivare la partecipazione

Bilancio degli effetti sociali rilevati:

- diffusione conoscenza dei servizi del territorio in termini di accesso e modalità di fruizione,
- sensibilizzazione sui temi legati alla sicurezza sul lavoro e le sue regole,
- accrescimento delle competenze nel padroneggiare la lingua italiana quale strumento di integrazione a tutti i livelli.
- Incremento potenzialità del dialogo e della conoscenza tra migranti e italiani

Coordinatore del Piano:

Nadia Benasciutti – Dirigente settore servizi alla persona - Provincia di Ferrara

Viale Cavour, 143 – 44121 Ferrara

Telefono: 0532.299.610 - Fax: 0532.299.680

E-mail: nadia.benasciutti@provincia.fe.it

Referenti Ente attuatore:

Giovanni Fioravanti - Dirigente scolastico

Bruno Cesari - Referente del Piano per la diffusione delle lingua italiana

Centro Territoriale Permanente c/o Scuola secondaria di 1° grado “DePisi – Bonati”

v.le Krasnodar, 102 – 44122

Tel 0532.90.10.20 – Fax 0532.90.44.44

E-mail: feic81300g@istruzione.it

Provincia di Forlì-Cesena

“In Altre Parole” - Unione dei Comuni del Rubicone

Descrizione del progetto: il progetto “In altre parole” ha previsto la realizzazione di 7 corsi con una durata minima di 40 ore, realizzati nei 9 Comuni del Distretto così suddivisi: 2 corsi nell’Unione dei Comuni del Rubicone (Savignano – S. Mauro – Gatteo); 1 nel Comune di Longiano; 1 nel Comune di Gambettola, 1 per i Comuni di Borghi e Sogliano nel Comune di Borghi, 1 nel Comune di Roncofreddo, 1 nel Comune di Cesenatico.

I corsi sono stati tenuti da personale docente retribuito: si è trattato di professionisti formati all’insegnamento della lingua italiana L2.

In alcune lezioni sono stati presenti referenti dei servizi territoriali dell’AUSL (8 incontri di cui 2 a Savignano, 2 a Borghi, 1 a Gambettola, 1 a Roncofreddo, 2 a Longiano). I temi trattati hanno riguardato la prevenzione dei tumori per le donne, degli incidenti domestici, l’approfondimento dei servizi per le donne, l’alimentazione. Inoltre 2 incontri sono stati tenuti da operatori del Servizio stranieri e del Centro per l’impiego su temi relativi all’accesso al lavoro e alle normative sull’immigrazione. Tutti gli interventi sono stati calzanti e aderenti alle esigenze dei partecipanti.

Il criterio di orientamento nella realizzazione dei corsi ha tenuto conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana degli iscritti, facendo riferimento al quadro europeo (livelli A1 – A2 – B1). Erano stati previsti 4 corsi di lingua italiana di livello A1, 2 di livello A2 e 1 di livello B1. E’ stato difficile dividere realmente gli iscritti secondo queste previsioni, pertanto sono stati organizzati 3 corsi al livello A1 e 4 di livello A2.

Il livello B1 è stato raggiunto da corsisti presenti in questi corsi attraverso un lavoro individualizzato.

Metodologia: per quanto riguarda la metodologia, il progetto ha sviluppato un processo di apprendimento che nasce da un bisogno di apprendere e consolidare in modo permanente. La metodologia è stata quella del dialogo; attraverso le parole e le espressioni, le frasi e il discorso, ci si è proposti di recuperare le esperienze e riconoscere l’identità di ciascun partecipante.

La rottura della lezione frontale, diretta a tutti ma che non tiene conto dei percorsi pregressi dei singoli, ha da tempo mostrato i propri limiti: un punto di forza dei corsi è stata la progettazione di unità didattiche che prevedevano lavori a coppie o a piccolo gruppo. In questo tipo di didattica l’insegnante diventa un mediatore del sapere e si favorisce la partecipazione attiva dei corsisti, che riescono a mettere in rete il proprio sapere, a dividerlo, ad appropriarsi degli stimoli ricevuti e ad ampliarli.

La presenza del mediatore culturale oltre a quella dell’insegnante ha reso attiva la partecipazione, ha fornito stimoli di riflessione e aperto canali anche in ciò che poteva rimanere tabù o comunque comunicazione non-detta. Le metodologie didattiche sono state sempre calibrate sui bisogni dell’utenza.

Risultati ed efficacia: l’efficacia degli interventi è stata positiva sia da un punto di vista sociale che didattico.

E' stato dato molto spazio all'ascolto delle aspettative dei corsisti. Questo ha permesso di fornire un orientamento mirato alle esigenze concrete di ciascuno, soprattutto per quel che riguarda l'aspetto lavorativo.

I corsisti hanno colto l'occasione del corso, quale momento aggregativo e punto di riferimento per chiarire qualsiasi dubbio inerente la rete dei servizi presenti sul territorio e per esprimere i propri problemi. Il corso ha permesso loro di conoscere i principali servizi socio-sanitari attraverso gli incontri con gli operatori degli stessi servizi. La rete di relazioni attivata con il territorio ha permesso di intessere relazioni positive offrendo a donne e uomini possibilità di apertura con l'esterno.

I partecipanti hanno mostrato interesse e maturità prima nella capacità di ascolto delle situazioni quotidiane, poi attraverso dialoghi con il lessico specifico si sono sentiti stimolati a cercare traduzioni e strategie per la comprensione e l'astrazione dei concetti; dai dialoghi si è passati poi al linguaggio astratto e formale dei volantini, guide, istruzioni per l'uso quotidiano.

E' molto migliorata la comprensione dei messaggi formali e informali.

Si rileva da parte di tutti un approccio intuitivo-sintetico alla lingua che ha favorito non solo un arricchimento del lessico ma una buona capacità di collegare le informazioni traducendole nella lingua d'origine e nei suoi modelli di riferimento.

La presenza della mediatrice in alcuni corsi rivolti solo a donne ha permesso di far emergere i disagi delle donne che altrimenti non sarebbero venuti fuori per la scarsa padronanza della lingua italiana.

Dei 112 iscritti iniziali hanno partecipato attivamente 84 persone di cui 18 maschi e 66 femmine.

Responsabile del progetto:

Giovanni Esposito

Telefono: 0541/809681

e-mail: giovanni.esposito@unionecomunidelrubicone.fc.it

Referente tecnico:

Valeria Gentili e-mail: intercultura@unionecomunidelrubicone.fc.it

“Spazi di autonomia”- Spazi Mediani Soc. coop. Sociale a r.l. - Forlì

Descrizione del Progetto: le attività svolte hanno rispecchiato, nella sostanza, l'impostazione individuata in sede di pianificazione, prevedendo alcuni adattamenti in merito ai contenuti, in funzione delle esigenze concrete riscontrate durante lo svolgimento degli incontri.

Il percorso, organizzato sulla base di due incontri settimanali di due ore ciascuno, ha avuto una durata complessiva di 40 ore, articolate in due moduli distinti, ma integrati tra di loro.

MODULO 1: lingua italiana (34 ore)

MODULO 2: percorso di orientamento al contesto locale (6 ore)

Metodologia: all'interno del gruppo dei partecipanti si sono evidenziati livelli differenziati di scolarizzazione e conoscenza della lingua italiana. Di conseguenza, gli incontri sono stati organizzati e gestiti in funzione di tre livelli di preparazione. Si è quindi operato in relazione ad un primo gruppo che necessitava di azioni di alfabetizzazione, un secondo gruppo che presentava già alcune conoscenze di base della lingua italiana, e un terzo gruppo, scolarizzato a livello di scuola media superiore, che necessitava di approfondimenti a livello lessicale e grammaticale. Ecco perché, sulla base di bisogni e obiettivi specifici relativi ad ognuno dei sottogruppi descritti, sono state elaborate tre tipologie di intervento didattico.

Per quel che riguarda la metodologia di insegnamento sono state utilizzate schede didattiche per la prima alfabetizzazione, schede didattiche per l'apprendimento strumentale della lettura e della scrittura, esercizi di lettura e dizione, esercizi scritti e orali di approfondimento grammaticale, schede didattiche per l'assimilazione e l'ampliamento del lessico, la presentazione di esempi di documenti e moduli di uso quotidiano e la simulazione di situazioni di vita quotidiana.

Rilevanza del progetto: il progetto ha contribuito ad ampliare gli spazi di autonomia di un gruppo di cittadini che, pur presentando caratteristiche peculiari, possa promuovere se stesso nel confronto con gli altri cittadini, nell'ambito delle relazioni sociali, dei rapporti con le istituzioni del territorio e in quello dei comparti produttivi. I soggetti coinvolti dal progetto hanno operato in rete ed in stretta e costante collaborazione per quanto ha riguardato l'individuazione e la sensibilizzazione del gruppo dei partecipanti, la calibratura dei contenuti didattici, la gestione dell'aula durante le ore di intervento e l'individuazione di una sede adeguata alle esigenze. Sebbene di ridotte dimensioni e in relazione ad un progetto che presentava un target ben precisato, l'approccio di rete ha, ancora una volta dimostrato che, laddove si riescano a condividere le risorse di ognuno (ad es.: competenza, risorse economiche ed umane, ecc.), le potenzialità di esito positivo aumentano esponenzialmente.

Il pacchetto di intervento proposto è oramai strutturato e può rappresentare una solida base di lavoro da riproporre in altre occasioni.

Come elemento di criticità, rispetto al progetto specifico, è rappresentato dal fatto che in relazione al target individuato, un intervento una tantum non può essere risolutivo. Elemento di rilevanza è sicuramente il fatto che si sia trattato del primo intervento di questo tipo rispetto ad un'utenza che mantiene il proprio trend di crescita e che, proprio per questo, necessiterebbe di un monitoraggio e di opportunità analoghe, con una costanza maggiore nel tempo.

Anche grazie a questo percorso, i partecipanti riescono a divenire costantemente più consapevoli di cosa possa significare il loro essere cittadini inseriti nell'ambito di una comunità che, d'altro canto,

potrà sempre meglio coglierne gli aspetti particolari e diversificanti, non più nell'ottica della separazione, ma in quella del libero confronto tra pari.

Sotto questo aspetto, il corso ha sicuramente fornito un contributo nella direzione della coesione sociale, dimensione che va però alimentata anche attraverso altri canali che passano, ad esempio, attraverso il coinvolgimento dei settori produttivi e della politica locale, evitando di delegare tutto il peso di questa responsabilità a dei corsi di lingua italiana.

Referente tecnico:

Patrizio Orlandi

Telefono: 0543/371097 - e-mail: spazimediani@spazimediani.it

“Parole in movimento - Corsi di italiano per stranieri Cesena-Valle Savio” - A.S.P. Del Distretto Cesena Valle Savio

Descrizione del progetto: sono stati organizzati 19 Corsi di italiano: 8 a Cesena presso la sede del Centro Interculturale, 9 nei quartieri del Comune di Cesena, 1 nel Comune di Mercato Saraceno e 1 nel Comune di Bagno di Romagna. I corsi previsti erano 20 non si è attivato un corso nel Quartiere Cervese Nord per mancanza di iscritti.

I corsi sono stati condotti da insegnanti volontari, i partecipanti divisi in gruppi diversi a seconda del livello di conoscenza della lingua (Livelli A1-A2 e B1 del quadro di riferimento europeo).

Gli insegnanti volontari coinvolti sono 24 associati AUSER e ARCI-ragazzi Valle Savio.

Per i volontari sono organizzati dagli operatori del Centro Interculturale quattro momenti di aggiornamento e di formazione (Ottobre, Dicembre, Marzo) e un momento di verifica finale di valutazione dell'esperienza (Giugno) a Cesena. 4 incontri di formazione sono organizzati dal Centro servizi per stranieri del Comune di Mercato Saraceno in collaborazione con Arci ragazzi Valle Savio ed altri 2 incontri sono stati previsti per i docenti del Comune di Bagno di Romagna.

I corsi hanno una durata di 6 ore alla settimana, il martedì e il mercoledì, ore 15,00/18,00 presso il Centro Interculture. Negli 8 Quartieri della città un appuntamento settimanale di due ore. I corsi sono stati organizzati da Ottobre 2008 a Giugno 2009 con orari diversi a seconda delle esigenze rilevate in ogni singolo quartiere. Il corso organizzato nel territorio del Comune di Mercato Saraceno ha avuto inizio nel mese di Novembre 2008 fino a Maggio 2009 il Mercoledì pomeriggio dalle 14,30 alle 17,00.

Il corso presso il Comune di Bagno di Romagna ha avuto una durata complessiva di 40 ore da dicembre a maggio'09.

Spazio-gioco Bimbi: lo spazio rivolto ai bambini è stato pensato per dare l'opportunità alle donne di partecipare ai corsi. Si organizzano attività di gioco e laboratori manuali ed espressivi in contemporanea con i corsi d'italiano. Lo Spazio-Bimbi è stato organizzato al Centro Interculturale, in due diversi Quartieri e nel Comune di Mercato Saraceno.

Metodologia:

1. Incontri frontali, lavori di gruppo, utilizzo di materiale audiovisivo, di immagini e libri di testo per la prima alfabetizzazione e per l'approfondimento della lingua. Utilizzo di fotocopie per gli esercizi e lo studio a casa.
2. Uscite, visite ai servizi e ai luoghi di interesse della città e delle zone di residenza. Incontri con i rappresentanti dei Quartieri. Incontri con operatori sanitari per migliorare l'utilizzo dei servizi e per informare sulle attività di prevenzione. Incontri per la conoscenza della Costituzione italiana. Distribuzione di materiale informativo di vario genere e della guida alla città elaborata dal centro interculturale.

Rilevanza del progetto:

- Lo svilupparsi di “reti spontanee” di solidarietà quando nasce un bisogno nel quotidiano
- Il coinvolgimento e l'interesse degli insegnanti di italiano per i propri corsisti, motore fondamentale per l'apprendimento

- La presenza dei corsi nel proprio quartiere di residenza e in orari mattutini e pomeridiani favorisce la partecipazione anche di donne che hanno scarse occasioni per apprendere l'italiano e socializzare
- L'utilizzo del quartiere e/o dei locali messi a disposizione dai Comuni come luoghi fruibili da tutti i residenti diventa accessibile e fruibile anche dai cittadini stranieri, diventa luogo di integrazione, luogo per conoscersi e dove farsi conoscere

Referente tecnico: Cinzia Pieri

Telefono: 0547-333611

e-mail centrofamiglie@comune.cesena.fc.it

Provincia di Rimini

Uno dei punti di forza del Progetto “*Passepartout*” realizzato dall’Associazione di volontariato Arcobaleno di Rimini nell’ambito del Piano provinciale di Rimini, è costituito dall’avvenuto invio di un congruo numero di studenti agli esami per la certificazione CILS, con risultati molto soddisfacenti: su 80 partecipanti che hanno completato il corso, 25 allievi sono stati esaminati: di questi , 19 hanno ottenuto la certificazione per il livello A2 e 5 hanno conseguito il certificato di livello B1.

Tale esperienza può testimoniare la concreta possibilità di ottenere risultati qualitativamente significativi e riconosciuti a livello europeo nell’insegnamento della lingua italiana, anche avvalendosi del volontariato. Il risultato qualitativo è stato ottenuto impegnando congiuntamente insegnanti volontari e professionali, in proporzione variabile nei singoli corsi a seconda delle caratteristiche e disponibilità degli insegnanti volontari e degli allievi.

Da segnalare è anche l’elevato grado di partecipazione di studenti cinesi (30% degli studenti che hanno terminato il corso), nazionalità questa particolarmente ostacolata dalla barriera linguistica. Determinante ai fini di questo risultato la collaborazione dell’impresa (Az. Agricola Fungar) di cui buona parte sono dipendenti, che ne ha incoraggiato la partecipazione.

Riferimento tecnico:

Associazione Arcobaleno

Telefono: 0541-791159

E-mail: arcobalenoriccione@tiscali.it

Allegati

Allegato 1. Competenze comunicative

Competenze comunicative secondo i descrittori proposti dal Consiglio d'Europa nel "Quadro comune europeo di riferimento" (sintesi)

	Livello Base
A1	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi indispensabili per soddisfare bisogni di tipo concreto. - Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su informazioni personali (dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede ...). - Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
A2	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). - Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. - Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati.
	Livello Autonomo
B1	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. - Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. - È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. - È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
B2	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. - È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. - Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
	Livello Padronanza
C1	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. - Si esprime con scioltezza e naturalezza. - Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. - Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
C2	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. - Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. - Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Allegato 2. Descrizione degli interventi realizzati nell'ambito dei Piani territoriali provinciali

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Donne extracomunitarie immigrate per un'assistenza familiare qualificata: opportunità e risorse nel Distretto città di Piacenza (PC)	Apprendimento della lingua italiana, di nozioni di educazione civica e nozioni riferite al linguaggio e della conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio	Percorsi formativi di tipo frontale con certificazione finale	9	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	3 2 2 2	17 20 17 21	- 2 12 -
Donne extracomunitarie immigrate per un'assistenza familiare qualificata: opportunità e risorse nel Distretto di Ponente (PC)	Apprendimento della lingua italiana, di nozioni di educazione civica e nozioni riferite al linguaggio e della conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio	Percorsi formativi di tipo frontale con certificazione finale	4	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 1 - 1	27 4 - 22	13 4 - -
Donne extracomunitarie immigrate per un'assistenza familiare qualificata: opportunità e risorse nel Distretto di Levante (PC)	Apprendimento della lingua italiana, di nozioni di educazione civica e nozioni riferite al linguaggio e della conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio	Percorsi formativi di tipo frontale con certificazione finale	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1 2 2 1	5 26 38 25	5* 24* 35* -
Io Imparo l'Italiano - Parma (PR)	Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; conoscenza dei servizi del territorio	Lezioni e uscite	2	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 - - -	24 - - -	- - - -
Corso di lingua e cultura italiana per donne straniere – Fornovo Taro (PR)	Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	Lezioni	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1 - - -	12 - - -	- - - -
“Io Imparo l'Italiano” Corso di lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti – Fidenza (PR)	Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	Lezioni	2	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 - - -	13 - - -	- - - -
“Io Imparo l'Italiano” Alfabetizzazione linguistica e socio-culturale italiana - Parma (PR)	Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; Conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana	Lezioni	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1 - - -	10 - - -	- - - -

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Il laboratorio di Reggio Emilia: imparando l'italiano nel CTP (RE)	Fornire e sviluppare conoscenze della lingua italiana e consapevolezza del concetto di cittadinanza	Lezioni di lingua italiana e di educazione civica	4	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 1 - 1	25 15 - 8	
Il laboratorio di Scandiano: il CTP scuola inclusiva (RE)	Comunicare in lingua straniera	Lezioni di lingua italiana con l'obiettivo di utilizzare le cinque abilità linguistiche primarie	2	Livello A1: Livello A2 Livello B1: cultura/educazione civica:	1 1 	15 15 	
Il laboratorio di Castelnuovo né Monti: una montagna accogliente (RE)	Favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini stranieri	Corsi di alfabetizzazione e mediazione	3	Livello A1: Livello A2 Livello B1: cultura/educazione civica:	 3	 34	
Il laboratorio di Luzzara: dentro il territorio, verso l'inclusione delle donne straniere (RE)	Conoscere i servizi del territorio	Lezioni di educazione civica, alimentare e salute	2	Livello A1: Livello A2 Livello B1: cultura/educazione civica:	 2	 33	
Il laboratorio di Cavriago: percorso di avvicinamento al territorio per donne immigrate (RE)	Fornire informazioni e conoscenze per la gestione della vita familiare e sociale del territorio	Corsi di formazione basati sull'esperienza volta all'approccio di mediazione e alfabetizzazione	6	Livello A1: Livello A2 Livello B1: cultura/educazione civica:	 6	 69	
Il laboratorio di Correggio: allarghiamo lo sguardo per conoscerci e conoscere (RE)	Educare alla vita civica e sociale del territorio	Attività di formazione in contesto volte all'educazione e alla cittadinanza attiva anche attraverso il supporto informatico	4	Livello A1: Livello A2 Livello B1: cultura/educazione civica:	 4	 85	
Il laboratorio di educazione civica per diventare cittadino italiano (RE)	Ampliare le conoscenze di base di educazione civica, consolidando e rafforzando i mezzi espressivi e comunicativi	Corsi di educazione civica e abilità espressive	5	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	 5	 25	
Competenze linguistiche e cultura della sicurezza per cittadini/e stranieri – Modena (MO)	Realizzazione di moduli formativi dedicati a donne straniere	Corsi di lingua italiana nei Comuni di Pavullo, Castelfranco, Nonantola, Mirandola e Modena	10	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	6 3 1 	64 28 1 	

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Formazione linguistica Area Nord – Pavignane San Felice sul Panaro (MO)	Supportare le politiche locali di accoglienza e integrazione e diffondere i progetti di comunicazione interculturale rivolte a tutti i residenti modenesi italiani e stranieri Sostenere le attività di alfabetizzazione degli adulti stranieri di più recente arrivo in Italia	Organizzazione di corsi di italiano per stranieri	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	4 2	40 30	
Italiano per lavoratori stranieri – Modena (MO)	Sostenere le attività di alfabetizzazione degli adulti stranieri di più recente arrivo in Italia. Sviluppare competenze linguistici in materia di sicurezza sul lavoro.	Organizzazione di corsi di italiano per stranieri	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1 4 1	12 56 8	
Corso multimediale realizzato attraverso specifici DVD - A spasso con l'Italiano - Modena (MO)	Corso finalizzato all'acquisizione di competenze linguistiche ed informazioni sul tema della sicurezza nel lavoro	Produzione di 400 dvd	2	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2	400	
L'italiano condiviso - Bologna (BO)	Educazione civica e cultura italiana (orientamento ai servizi del territorio, compilazione cv, compilazione pratiche amministrative)	Corsi di educazione civica, lingua e cultura italiana	7	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	7	119	
Progetto di diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari - Circondario Imolese – (BO)	L'autonomia linguistica e comunicativa delle persone straniere, come strumento per perseguire con successo il proprio progetto di vita e come occasione di conoscenza e di scambio	- Corsi di lingua - Servizio di babysitting	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 2 1 1	20 18 7 4	
L'italiano per l'integrazione - San Lazzaro di Savena (BO)	L'acquisizione di una competenza comunicativa di livello soglia in lingua italiana	Corsi di lingua	5	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	3 2	27 31	27*

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Comprendere parlare leggere e scrivere - Casalecchio di Reno (BO)	Alfabetizzazione	Alfabetizzazione	9	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	9	98	
Corsi di lingua italiana ad Est - San Pietro in Casale (BO)	Prima alfabetizzazione (capire e utilizzare parole semplici e quotidiane per soddisfare bisogni concreti) rivolta soprattutto a donne migranti in stato di isolamento territoriale e sociale; utilizzazione della lingua scritta	Corsi di prima alfabetizzazione e multilivello	7	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 4 1	28 35 10	
Apprendimento della Lingua italiana per immigrati/e – Distretto Pianura Ovest - San Giovanni in Persiceto (BO)	Incrementare l'offerta didattica programmata dai Comuni ed aumentare il numero di beneficiari	Realizzazione di moduli formativi (uno per ciascun Comune del Distretto Pianura Ovest)	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 4	16 32	
Alfabetizzazione e conoscenza della cultura italiana per cittadini stranieri – Monzuno (BO)	Alfabetizzare il maggior numero di immigrati possibili, soprattutto donne, anche per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro	Corsi di lingua italiana	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	5 1	45 9	
Piano diffusione lingua italiana Coinvolgimento dei 4 centri Ferrara, Cento, Codigoro, Portomaggiore (FE)	Diffusione lingua italiana	- Docenza - Esami	5	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	3 2	36 28	12 13
Alfabetizziamoci Ravenna (RA)	Acquisire le principali regole della lingua italiana, sviluppare le abilità di ascolto, comprensione, lettura, parlato e scrittura; sviluppare le abilità per orientarsi nella vita sociale; dare informazioni precise su strutture e servizi pubblici e privati; saper esprimere bisogni e necessità, malessere e stati d'animo.	Corsi di lingua italiana (con prove d'ascolto, di scrittura, di lettura, dialoghi). Educazione civica: accenni alla segnaletica stradale.	7	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	3 4	42 24	23

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Corsi aggiuntivi di alfabetizzazione e corsi pro certificazione Faenza (RA)	Creare una rete di contatti con Comuni e Associazioni di zone mai raggiunte; soddisfare le richieste di alfabetizzazione di base rimaste disattese per vari anni; intercettare gli utenti a bassa scolarizzazione ed in particolare le donne; implementare il numero di corsi di italiano di livello A2-B1 e successivi, ai fini della permanenza in formazione di quegli stranieri che già abbiano una conoscenza di base in lingua italiana e desiderino un approfondimento; implementare il numero di certificazioni CELI, con particolare attenzione ai livelli Impatto/A1, A2, B1 per Immigrati.	Raccolta iscrizioni in loco, organizzazione dei corsi (alfabetizzazione e liv.A1) in ogni Comune. E' stato incluso nel progetto anche un corso superiore (A2-B1), da svolgersi a Lugo. I partecipanti hanno potuto conseguire la certificazione CELI di apprendimento della lingua rilasciata dall'Università per stranieri di Perugia. Sono stati selezionati esperti per l'attività di docenza.	7	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	4 1 1 1	34 9 12	19 7 14
Parole in movimento Corsi di lingua italiana per stranieri Cesena-Valle Savio (FC)	- Fornire i mezzi linguistici e le informazioni utili per tutte le necessità quotidiane; - Orientare ai diversi servizi, al disbrigo di pratiche; - Offrire un luogo idi incontro	Corsi di lingua italiana; con utilizzazione di Spazio gioco bimbi per favorire la partecipazione delle donne con figli	20	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	7 6 5 2	91 60 40	16
Spazi di autonomia – Forlì (FC)	Proporre un coordinamento provinciale in merito alla diffusione della lingua italiana a favore dei cittadini immigrati stranieri; Sviluppare la capacità comunicativa e relazionale dei partecipanti al corso	Corso di lingua italiana organizzato in moduli Coordinamento dei progetti del Distretto di Forlì	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1	20	
Insieme per capirsi – Forlì (FC)	Offrire una prima alfabetizzazione per stranieri da poco presenti sul territorio italiano e orientare i corsisti sul territorio	Corso di cultura/educazione civica in lingua italiana	2	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2	26	

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
Io parlo italiano - Forlimpopoli (FC)	Avvicinare gradualmente i partecipanti alla lingua italiana	Corso di lingua italiana	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1	14	
Gli alfabeti dell'integrazione – Le parole per tutti – Comune di Portico e S. Benedetto (FC)	Sviluppare in adulti di origine straniera la conoscenza della lingua italiana	Corso di lingua italiana	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1	10	
Corsi di alfabetizzazione per adulti immigrati extraeuropei da tenersi nei comuni di Santa Sofia, Galeata e Premilcuore (FC)	Sviluppare la comunicazione e comprensione verbale e scritta della lingua italiana da parte delle donne straniere	Corsi di lingua italiana	6	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	2 2 2	15 15 15	
In altre parole – Savignano sul Rubicone (FC)	Sostenere l'acquisizione di una conoscenza della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari a seconda del livello di appartenenza	Corsi di lingua italiana nei 9 comuni dell'Unione dei Comuni del Rubicone Costa.	7	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	3 4	36 48	
Italiano per la comunicazione di base - Forlì (FC)	- Insegnare ai partecipanti le basi della lingua italiana. - Utilizzare le conoscenze acquisite nei diversi contesti. - Ricostruire un loro "documento di presentazione". - Identificare le modalità di accesso ai servizi.	Corso di lingua italiana	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1	13	
Corso di lingua italiana per donne adulte extracomunitarie - Dovadola (FC)	Creare occasioni di socializzazione per le partecipanti al corso, permettendo loro di uscire dal proprio stato di isolamento sociale ed avviare un percorso di inserimento nella vita del territorio comunale	Corso di lingua italiana	1	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	1	8	

continua

Conoscere la lingua, vivere l'integrazione – I Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti –
Allegati al Rapporto finale

segue

Titolo intervento formativo	Obiettivi	Attività	Tutti i corsi di lingua realizzati	Tipo di corso (livello)	N. corsi per tipo/livello	n. allievi che hanno concluso i corsi	Di cui n. allievi certificati
“Passepartout” – Lingua italiana, passaggio imprescindibile per il dialogo interculturale a Rimini	Corso di formazione di durata pari a 68 ore, organizzato su un totale di 17 settimane, per 4 ore settimanali suddivise in due giornate	Articolazione del corso: - apprendimento della lingua italiana, conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana. (46 ore); - normativa in materia di immigrazione (10 ore); - i servizi socio-sanitari offerti sul territorio (6 ore); - verifica apprendimento e monitoraggio (6ore).	10	Livello A1: Livello A2: Livello B1: cultura/educazione civica:	10	80	19 5

* Certificazioni formali CTP (con riconoscimento crediti formativi).

NB: 17 allievi risultano quali *missing cases*

Allegato 3

Convenzione sottoscritta dalla Provincia di Modena per la realizzazione del Piano Provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti

Riferimento tecnico: Dott.ssa Eleonora Bertolani

Viale J. Barozzi 340, Modena

tel 059.209561 - fax 059.209538

CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA E IL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'AZIENDA USL DI MODENA, IL CENTRO TERRITORIALE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE DI MODENA, MODENA FORMAZIONE SRL, IRIDE FORMAZIONE SRL E INTEGRA COOPERATIVA SOCIALE, PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA LINGUA ITALIANA DESTINATO AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI ADULTI

Tra

l'Amministrazione Provinciale di Modena, con sede legale a Modena in Viale Martiri della Libertà 34, codice fiscale e partita IVA 01375710363, nella persona del Direttore dell'Area Formazione, Istruzione, Lavoro, Politiche Sociali e Associazionismo, Dr. Valerio Vignoli, nel seguito del presente atto denominata **PROVINCIA**

e

il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena con sede legale a Modena in Via San Giovanni del Cantone 23, codice fiscale e partita IVA 02241850367 e sede operativa a Modena in via Finzi 211, nella persona del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dr.ssa Adriana Giannini

il Centro Territoriale per l'Educazione Permanente degli Adulti, con sede a Modena in Via Benedetto Marcello 51, codice fiscale 80018870362, nella persona del rappresentante legale Dr. Luigi Calanchi

Modena Formazione srl, con sede a Modena in Via Scaglia Est n. 9, codice fiscale e partita IVA 02483780363, nella persona del rappresentante legale Dr. Antonio Finelli

Iride Formazione s.r.l., con sede a San Felice sul Panaro in Via Rotta 3039 – Loc. Pavignane, codice fiscale e partita IVA 03029760364, nella persona del rappresentante legale, Dr. Alberto Sabbatini

Integra cooperativa sociale con sede a Modena in Via San Faustino 157/G, codice fiscale e partita IVA 02723740367, nella persona del Rappresentante legale Dr.ssa Carla Mori

premessi che

- a) in data 12 Dicembre 2007 la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero della Solidarietà Sociale hanno sottoscritto uno specifico "Accordo per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia" avente durata di diciotto mesi decorrenti dalla comunicazione alla Regione della registrazione del Decreto Ministeriale di approvazione dell'Accordo e di assegnazione delle risorse alla Regione Emilia-Romagna, avvenuta in data 12 Febbraio 2008 (Prot. 94621 del 11/04/2008). L'oggetto dell'Accordo si pone in piena sintonia con le indicazioni programmatiche regionali in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri extracomunitari, ed in particolare con le indicazioni previste dal "Programma annuale 2007: ripartizione delle

risorse del fondo sociale regionale”, e più specificatamente per quanto attiene le azioni da attivare nell’ambito dei Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

- b) con Deliberazione n. 264 del 24/06/2008, la Giunta Provinciale di Modena ha approvato l’Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni Provinciali per la realizzazione di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti, finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale;
- c) per la realizzazione del Programma in oggetto, alla Provincia di Modena sono stati assegnati € 53.167,00. Inoltre, la stessa Amministrazione Provinciale ha individuato tra le azioni prioritarie da sostenere nell’ambito della realizzazione del “Piano provinciale immigrazione 2008”, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.119 del 18/03/2008, l’attuazione di iniziative di alfabetizzazione mirate a donne e lavoratori stranieri;
- d) con Deliberazione n. 318 del 29/07/2008 la Giunta provinciale ha approvato il documento “Linee di azione 2008”, realizzato nell’ambito dell’attività del tavolo di Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul lavoro, nel quale si evidenziano, tra le priorità, interventi mirati alla popolazione straniera, ed in particolare alla necessità di individuare azioni mirate a favorire l’applicazione del D.Lgs. 81/2008. Ciò per quanto riguarda in particolare l’obbligo da parte del datore di lavoro di fare formazione ed informazione ai propri dipendenti stranieri;
- e) è stata acquisita la disponibilità delle Associazioni datoriali: CNA – APMI – Confindustria, ad individuare contesti lavorativi idonei alla realizzazione di moduli di alfabetizzazione per lavoratori stranieri;
- f) la Giunta Provinciale ha deliberato, con atto n. 20 del 20/01/2009, di pervenire alla stipula di apposita convenzione con il il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Modena, il Centro territoriale per l’educazione Permanente di Modena, Modena formazione srl, Iride formazione srl e Integra Cooperativa sociale, delegando alla relativa firma il Direttore dell’Area Formazione, Istruzione, Lavoro, Politiche Sociali e Associazionismo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premessa

Le premesse di cui sopra vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 – Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

1. la realizzazione del Piano provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti, presentato alla Regione Emilia Romagna in data 27 Ottobre 2008;
2. la promozione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione realizzati in ambiente di lavoro, rivolti ad adulti stranieri, inerenti l’obbligo informativo da parte del datore di lavoro di cui al Dlgs.vo 81/2008.

Articolo 3 – Responsabile tecnico

Per l’attività complessiva di parte provinciale viene nominato responsabile e coordinatore il Direttore dell’Area Formazione, Istruzione, Lavoro, Politiche Sociali e Associazionismo, Dr. Valerio Vignoli, e referente tecnico la Dr.ssa Eleonora Bertolani.

Articolo 4 – Durata della convenzione

La presente convenzione è da ritenersi valida fino al 12 Agosto 2009, in quanto termine dell’ “Accordo per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia” stipulato tra Regione Emilia Romagna ed ex Ministero della Solidarietà sociale.

Articolo 5 – Modalità di realizzazione e aspetti finanziari

Le azioni di cui all'Art. 2 verranno realizzate attraverso le modalità esecutive e di verifica indicate all'interno del Piano provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti.

In particolare le attività sono così suddivise:

<i>Ente attuatore</i>	<i>Attività e Titolo Progetto</i>	<i>Impegno finanziario a carico della Provincia</i>
Provincia di Modena	Raccordo con la Regione Emilia Romagna e con i componenti del Tavolo provinciale per la sicurezza sul lavoro	
Azienda AUSL	Supporto agli Enti di formazione per l'individuazione dei contenuti informativi di cui al Dlgs. 81/2008. Individuazione, in accordo con le Associazioni di categoria, dei contesti lavorativi nei quali svolgere alcuni moduli formativi	€6.000
Centro territoriale per l'Educazione Permanente di Modena	Realizzazioni di moduli formativi "Competenze linguistiche e cultura della sicurezza per cittadini/e stranieri"	€32.000,00
Iride Formazione srl	Formazione linguistica Area Nord Modena	€28.000,00
Integra Coop Sociale	Corso multimediale realizzato attraverso specifici DVD - A spasso con l'Italiano	€15.160,00
Modena Formazione srl	Italiano per lavoratori stranieri	€28.000,00

Il corrispettivo per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, comprensivo di tutti gli oneri, è concordemente convenuto secondo la tabella di cui sopra IVA esente (art. 10 – comma 20 - D.P.R. 633).

Le modalità di pagamento convenute sono le seguenti:

- il corrispettivo individuato per il Centro territoriale per l'Educazione Permanente di Modena, Iride Formazione srl, Modena Formazione srl e Integra Cooperativa Sociale sarà liquidato quanto al 50% alla sottoscrizione della presente convenzione e quanto al restante 50% a rendicontazione dell'attività svolta, dietro presentazione di regolari fatture/note debito.
- il corrispettivo destinato all'Azienda AUSL di Modena sarà liquidato a rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 6 – Obbligo di riservatezza

Le Parti contraenti sono rigorosamente tenute ad osservare la massima riservatezza in relazione ad atti, fatti, cognizioni, documenti, prototipi e su tutte le informazioni, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori di cui al presente incarico. Inoltre, è fatto divieto assoluto di diffondere risultati parziali, intermedi e finali dell'attività, fatto salva autorizzazione formale della Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione sede di Modena.

Nel caso di inadempimento dei predetti obblighi, la Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione, sede di Modena, potrà procedere alla risoluzione della presente convenzione, salvo il diritto all'ulteriore risarcimento del danno.

Articolo 7 – Autonomia delle parti e divieto di cessione della convenzione

Nell'esecuzione delle attività di cui al presente incarico ciascuna delle parti manterrà la sua assoluta indipendenza ed autonomia imprenditoriale. Resta pertanto espressamente escluso ogni qualsivoglia vincolo di solidarietà tra la Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione, sede di Modena, e gli altri soggetti sottoscrittori i quali, inoltre, esonerano la Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione, sede di Modena, da ogni e qualsiasi responsabilità rispetto a pretese ed azioni eventualmente avviate da terzi.

È fatto divieto assoluto alle Parti contraenti di cedere in tutto o in parte il presente contratto.

Articolo 8 – Risoluzione e recesso

Le parti convengono che i termini, le condizioni e le modalità di attuazione del presente incarico stabilite nelle precedenti clausole sono da ritenersi a tutti gli effetti perentori ed essenziali, con conseguente risoluzione di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del Cod. Civ., in caso di inadempimento da parte dei Soggetti attuatori. Resta inteso, pertanto, che la Provincia di Modena, l'Assessorato Politiche per l'immigrazione, sede di Modena, potrà risolvere di diritto la presente convenzione mediante semplice dichiarazione scritta di volersi avvalere di quanto previsto nella presente clausola, fatta salva ogni ulteriore richiesta per il risarcimento dei danni.

Articolo 9 – Proprietà dei risultati

Tutti i risultati ottenuti attraverso le attività della presente convenzione sono parimenti di proprietà della Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione, sede di Modena e di proprietà delle Parti contraenti.

Articolo 10 – Spese

La presente convenzione verrà registrata soltanto in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. e le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Le spese di bollo sono, invece, a carico della Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione

Articolo 11 – Domicilio

A tutti gli effetti del presente accordo, le parti dichiarano di eleggere domicilio:

- Provincia di Modena, Assessorato Politiche per l'immigrazione sede di Modena, Via delle Costellazioni 180;
- Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica con sede a Modena in Via Finzi, 211;
- Centro territoriale per l'Educazione Permanente di Modena con sede a Modena in Via Benedetto Marcello 51;
- Iride Formazione srl con sede a San Felice sul Panaro in Via Rotta 3039 Loc. Pavignane;
- Modena Formazione srl con sede a Modena in Via Scaglia Est n. 9;
- Integra cooperativa Sociale con sede a Modena in via San Faustino 157/G.

Eventuali variazioni avranno effetto solo dopo la relativa comunicazione per iscritto all'altra parte.

Articolo 12 – Foro competente

Il Foro di Modena è il solo competente a giudicare, in via esclusiva, tutte le controversie che dovessero sorgere tra le parti in relazione al presente contratto.

Letto, firmato e sottoscritto

Modena, lì _____